



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dall'8 al 14 aprile

Torino, 17 aprile 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Repubblica.it	10/04/2025	<i>Anfia: a marzo in flessione autocarri (-11,9%) e autobus (-11,7%), bene i veicoli trainati (+7,9%)</i>	2
	IlsecoloXIX.it	10/04/2025	<i>Anfia: a marzo in flessione autocarri (-11,9%) e autobus (-11,7%), bene i veicoli trainati (+7,9%)</i>	4
	Ferpress.it	10/04/2025	<i>Anfia: a marzo calo a doppia cifra per autocarri e autobus. In crescita i veicoli trainati</i>	5
	Flottefinanzaweb.it	10/04/2025	<i>Mercato auto italiano, a marzo +6,2%</i>	8
	FormulaPassion.it	10/04/2025	<i>L'analisi - Automobile italiana, un motore che singhiozza</i>	9
	Pullmanweb.it	10/04/2025	<i>I dati Anfia sulle vendite nel mese di marzo 2025</i>	10
	RivistaTir.it	10/04/2025	<i>Anfia: a marzo 2025 -11,9% per gli autocarri e +7,9% per i trainati</i>	12
	Staffettaonline.com	10/04/2025	<i>Mezzi pesanti, l'elettrico supera il gas</i>	13
	Telenord.it	10/04/2025	<i>Autocarri e autobus in calo a marzo, crescono semirimorchi: ANFIA chiede interventi strutturali</i>	14
	Trasporti-Italia.com	10/04/2025	<i>Autocarri, autobus, trainati: veicoli in crisi a marzo, incentivi MIT in arrivo</i>	16
1+21	Il Sole 24 Ore	11/04/2025	<i>Attività industriale: -0,9% a febbraio E' il 25° calo consecutivo tendenziale (L.Orlando)</i>	19
8/9	La Stampa	11/04/2025	<i>"Con i dazi e' recessione" Meloni diserta il Salone ed evita domande su Trump (L.Monticelli)</i>	22
11	La Provincia di Como	11/04/2025	<i>Settore auto Produzione in calo del 49%</i>	24
	Lastampa.it	11/04/2025	<i>Con i dazi e' recessione. Meloni diserta il Salone e evita domande su Trump</i>	25
	Sicuraauto.it	11/04/2025	<i>Produzione Automotive: -50% auto, in aumento le carrozzerie</i>	26
	LeaseNews.it	11/04/2025	<i>Industria Automotive: produzione febbraio -31,3%,auto -49,7%</i>	30
	Notiziariovi.com	11/04/2025	<i>Mercato veicoli industriali: a marzo 2025 nuova flessione di autocarri e bus. Anfia sollecita interv</i>	31
	Supplychainitaly.it	11/04/2025	<i>Netta flessione (-9,4%) delle immatricolazioni di autocarri nel primo trimestre 2025</i>	33
	Trasportale.it	13/04/2025	<i>Veicoli industriali: marzo in calo per autocarri e autobus, tengono i trainati. ANFIA: Serve un pian</i>	35
	Money.it	14/04/2025	<i>Come sta andando il settore automotive in Italia? I dati dell'Osservatorio Creditsafe</i>	36
	Un-industria.it	14/04/2025	<i>Newsletter - Infrastrutture, trasporto e logistica n.13 del 2025</i>	40

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

Anfia: a marzo in flessione autocarri (-11,9%) e autobus (-11,7%), bene i veicoli trainati (+7,9%)



10 aprile 2025 - 12.45

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Nel terzo mese del 2025, dopo il lieve recupero di febbraio, il comparto degli autocarri torna ad avere segno negativo, mentre i veicoli trainati si mantengono in crescita. Infine, gli autobus registrano un'ulteriore flessione a doppia cifra. È quanto segnala **Anfia**.

Analizzando nel dettaglio il mercato di marzo 2025, nel mese sono stati rilasciati **2.293 libretti di circolazione di nuovi autocarri** (-11,9% rispetto a marzo 2024) e **1.183 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti**, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (+7,9%), suddivisi in 94 rimorchi (-13,8%) e 1.089 semirimorchi (+10,3%). Nei primi tre mesi del 2025 si contano 7.145 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 9,4% in meno rispetto al primo trimestre del 2024, e 3.388 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+3,8% rispetto a gennaio-marzo 2024), così ripartiti: 327 rimorchi (-1,2%) e 3.061 semirimorchi (+4,4%).

Per gli autocarri, nel primo trimestre del 2025 tre aree geografiche su quattro registrano una variazione negativa: -12,7% il Nord-Est, -12% l'area Sud e Isole e -8,3% il Nord-Ovest. In lieve crescita, invece, le regioni del Centro (+0,8%).

Per classi di peso, a gennaio-marzo 2025 mantengono segno positivo i veicoli sopra le 3,5 e fino a 5 tonnellate (+67%) e i veicoli sopra le 12,5 e sotto le 16 tonnellate (+13,4%). Registrano invece una flessione i veicoli sopra le 5 e fino

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

Dj 30 Industrials Average 40.608 INV.

FTSE 100 8.000 +4,17%

FTSE MIB 34.777 +6,25%

Germany DAX 20.702 +5,24%

Hang Seng Index* 20.136,00 +0,79%

Nasdaq 17.125 INV.

Nikkei 225 34.136,00 +7,64%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

a 8 tonnellate, che calano a doppia cifra (-29,1%), seguiti dai veicoli pesanti da 16 tonnellate in su (-10%) e dai veicoli sopra le 8 e fino a 12,5 tonnellate (-3,9%).

Nei primi tre mesi del 2025, gli autocarri rigidi risultano in lieve crescita, dello 0,4%, mentre i trattori stradali chiudono a -17,7%. Nello stesso periodo, calano i veicoli da cantiere (-9%) e registrano una variazione negativa anche i veicoli stradali (-9,4%).

Analizzando il mercato per **alimentazione**, nel primo trimestre dell'anno la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta dell'1,8% (era del 2,2% a gennaio-marzo 2024), per un totale di 129 unità, mentre gli autocarri elettrici e ibridi gasolio/elettrico rappresentano il 2,1% del totale (lo 0,8% a gennaio-marzo 2024).

In riferimento ai **veicoli trainati**, nel primo trimestre del 2025 registrano una crescita le regioni del Nord-Est (+14,5%) e del Nord-Ovest (+12,9%), mentre restano in flessione il Centro (-14,8%) e l'area del Sud e Isole (-0,5%).

Le **marche estere** totalizzano 1.873 libretti di circolazione nel mese (+1,9%); variazione positiva anche per le marche nazionali (+6,2%), con 1.515 libretti.

Il mercato degli **autobus** con ptt superiore a 3.500 kg totalizza a marzo 2025 436 nuove unità, con un decremento dell'11,7% rispetto a marzo 2024. Nel terzo mese dell'anno, due comparti su quattro si mantengono negativi: calano a doppia cifra i minibus (-46,2%) e gli autobus adibiti al TPL (-14,3%). Performance positiva, invece, per gli autobus e midibus turistici (+44%) e gli scuolabus (+13,2%).

Nei primi tre mesi del 2025, i libretti di autobus rilasciati sono 1.460 (-7,3% rispetto a gennaio-marzo 2024). Nel trimestre registrano una variazione positiva gli autobus e midibus turistici (+60,1%) e gli scuolabus (+30,6%), mentre calano i minibus (-26,4%) e gli autobus adibiti al TPL (-22,6%).

Secondo l'alimentazione, la quota di mercato degli autobus alimentati **gas** è del 21,8% a gennaio-marzo 2025 (contro il 16% dei primi tre mesi del 2024), mentre gli **elettrici**, ibridi gasolio/elettrico e ibridi metano/elettrico rappresentano il 21,9% (22,1% a gennaio-marzo 2024).

A **livello territoriale**, infine, nel primo trimestre del 2025 le immatricolazioni registrano una crescita nelle regioni del Centro (+37%) e, in misura più lieve, nel Nord-Est (+0,5%), mentre calano a doppia cifra nel Nord-Ovest (-27,4%) e nel Sud e Isole (-21,2%).

EUR

1

USD

1,10

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

powered by **teleborsa**

Anfia: a marzo in flessione autocarri (-11,9%) e autobus (-11,7%), bene i veicoli trainati (+7,9%)

Nel terzo mese del 2025, dopo il lieve recupero di febbraio, il comparto degli autocarri torna ad avere segno negativo, mentre i veicoli trainati si mantengono in crescita. Infine, gli autobus registrano un'ulteriore flessione a doppia cifra. È quanto segnala Anfia. Analizzando nel dettaglio il mercato di marzo 2025, nel mese sono stati rilasciati 2.293 libretti di circolazione di nuovi autocarri (-11,9% rispetto a marzo 2024) e 1.183 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (+7,9%), suddivisi in 94 rimorchi (-13,8%) e 1.089 semirimorchi (+10,3%). Nei primi tre mesi del 2025 si contano 7.145 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 9,4% in meno rispetto al primo trimestre del 2024, e 3.388 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+3,8% rispetto a gennaio-marzo 2024), così ripartiti: 327 rimorchi (-1,2%) e 3.061 semirimorchi (+4,4%). Per gli autocarri, nel primo trimestre del 2025 tre aree geografiche su quattro registrano una variazione negativa: -12,7% il Nord-Est, -12% l'area Sud e Isole e -8,3% il Nord-Ovest. In lieve crescita, invece, le regioni del Centro (+0,8%). Per classi di peso, a gennaio-marzo 2025 mantengono segno positivo i veicoli sopra le 3,5 e fino a 5 tonnellate (+67%) e i veicoli sopra le 12,5 e sotto le 16 tonnellate (+13,4%). Registrano invece una flessione i veicoli sopra le 5 e fino a 8 tonnellate, che calano a doppia cifra (-29,1%), seguiti dai veicoli pesanti da 16 tonnellate in su (-10%) e dai veicoli sopra le 8 e fino a 12,5 tonnellate (-3,9%). Nei primi tre mesi del 2025, gli autocarri rigidi risultano in lieve crescita, dello 0,4%, mentre i trattori stradali chiudono a -17,7%. Nello stesso periodo, calano i veicoli da cantiere (-9%) e registrano una variazione negativa anche i veicoli stradali (-9,4%). Analizzando il mercato per alimentazione, nel primo trimestre dell'anno la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta dell'1,8% (era del 2,2% a gennaio-marzo 2024), per un totale di 129 unità, mentre gli autocarri elettrici e ibridi gasolio/elettrico rappresentano il 2,1% del totale (lo 0,8% a gennaio-marzo 2024). In riferimento ai veicoli trainati, nel primo trimestre del 2025 registrano una crescita le regioni del Nord-Est (+14,5%) e del Nord-Ovest (+12,9%), mentre restano in flessione il Centro (-14,8%) e l'area del Sud e Isole (-0,5%). Le marche estere totalizzano 1.873 libretti di circolazione nel mese (+1,9%); variazione positiva anche per le marche nazionali (+6,2%), con 1.515 libretti. Il mercato degli autobus con ptt superiore a 3.500 kg totalizza a marzo 2025 436 nuove unità, con un decremento dell'11,7% rispetto a marzo 2024. Nel terzo mese dell'anno, due comparti su quattro si mantengono negativi: calano a doppia cifra i minibus (-46,2%) e gli autobus adibiti al TPL (-14,3%). Performance positiva, invece, per gli autobus e midibus turistici (+44%) e gli scuolabus (+13,2%). Nei primi tre mesi del 2025, i libretti di autobus rilasciati sono 1.460 (-7,3% rispetto a gennaio-marzo 2024). Nel trimestre registrano una variazione positiva gli autobus e midibus turistici (+60,1%) e gli scuolabus (+30,6%), mentre calano i minibus (-26,4%) e gli autobus adibiti al TPL (-22,6%). Secondo l'alimentazione, la quota di mercato degli autobus alimentati gas è del 21,8% a gennaio-marzo 2025 (contro il 16% dei primi tre mesi del 2024), mentre gli elettrici, ibridi gasolio/elettrico e ibridi metano/elettrico rappresentano il 21,9% (22,1% a gennaio-marzo 2024). A livello territoriale, infine, nel primo trimestre del 2025 le immatricolazioni registrano una crescita nelle regioni del Centro (+37%) e, in misura più lieve, nel Nord-Est (+0,5%), mentre calano a doppia cifra nel Nord-Ovest (-27,4%) e nel Sud e Isole (-21,2%).



**FONDAZIONE FS ITALIANE**

Anfia: a marzo calo a doppia cifra per autocarri e autobus. In crescita i veicoli trainati

(FERPRESS) – Roma, 10 APR – Nel terzo mese del 2025, dopo il lieve recupero di febbraio, il comparto degli autocarri torna ad avere segno negativo, mentre i veicoli trainati si mantengono in crescita. Infine, gli autobus registrano un'ulteriore flessione a doppia cifra.

L'ARTICOLO È LEGGIBILE SOLO DAGLI ABBONATI

Sei abbonato? [Accedi >>](#)

L'abbonamento per un anno a **Ferpress** costa solo **€ 300,00 + iva**.

Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro [tariffario](#).

Per informazioni e abbonamenti [contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it](mailto:segreteria@ferpress.it)

CONDIVIDERE:





LOGIN

Nome utente

Password

Ricordami

LOG IN

Password persa

ARCHIVIO QUOTIDIANO DAYLETTER



GLI EVENTI IN EVIDENZA

28
Apr

Sipotrà: 5° Rapporto - Scenari prospettici, PNRR e strategie dell'UE per una mobilità sostenibile

28 Apr 25

Roma

13
Mag

TTS Italia: convegno "Fattori chiave per la realizzazione di servizi MaaS"

13 Mag 25

Roma

19
Giu

Clubitalia e GTT: le componenti di un sistema di trasporto pubblico di eccellenza

19 Giu 25

ALTRI EVENTI

15
Apr

Convegno "Programmazione, Esercizio e Gestione di Reti di Trasporto" promosso da: AMT Genova, CIFI e DITEN

15 Apr 25

16

Fermerci: presentazione del Rapporto Annuale sul trasporto ferroviario merci italiano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Apr

16 Apr 25

22
Mag

Convegno "il ruolo delle ferrovie nel trasporto pubblico"

22 Mag 25

Bologna

- **tutti gli eventi**

CERCA ...

GOOGLE TRANSLATE

RICHIEDI FERPRESS DAILYLETTER E MOBILITYMAGAZINE

Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine

EMAIL

ISCRIVITI



**SCOPRI IL
 MUSEO NAZIONALE
 FERROVIARIO DI
 PIETRARSA**
www.fondazionefs.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Mercato auto italiano, a marzo +6,2%

Fuori di Test

Mercato auto italiano, a marzo +6,2%

A marzo 2025, il mercato italiano dell'auto ha registrato 172.223 immatricolazioni, con una variazione positiva del 6,2%,1 rispetto a marzo 2024, che aveva totalizzato 162.140 unità.

Nel primo trimestre del 2024 i volumi complessivi si attestano a 443.906 unità, con un calo dell'1,6% rispetto a quelli di gennaio-marzo 2024. "Dopo le flessioni dei primi due mesi del 2025, a marzo il mercato auto italiano migliora la performance (6,2%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno, che contava lo stesso numero di giorni lavorativi (21) - ha commentato Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Mentre commentiamo il dato di mercato italiano, la Commissione europea ha finalmente trasmesso al Parlamento e al Consiglio la proposta di emendamento per il superamento delle multe alle Case auto previste per il 2025. Auspichiamo che le istituzioni europee adottino velocemente questa proposta, che, pur lontanissima da quanto realmente servirebbe al nostro settore, sblocca uno stallo divenuto insostenibile. Vicende surreali come questa ci dimostrano come purtroppo manchi a livello delle istituzioni europee la consapevolezza della crisi profonda nella quale la nostra industria si trova e di quali misure abbia bisogno per ritrovare la strada per tornare ad un regime di normalità. A livello di mercato proponiamo un piano di portata pan-europea e di durata decennale che abbia l'obiettivo di decarbonizzare la mobilità in maniera assai più consistente di qualsiasi provvedimento oggi in discussione, anche quelli al 2035. Ad oggi infatti il parco circolante europeo, così come quello italiano, registra un'anzianità media di circa 12,5 anni, con elevati rischi di sinistrosità e certezza di inquinamento. Incentivare il ricambio del parco circolante europeo, e quindi anche quello italiano, mediante aiuti finanziari e fiscali ben congegnati sostenendo i prodotti e la componentistica Made in Europe ecocompatibili è per noi la via maestra per coniugare concretamente la responsabilità ambientale con quella industriale, mantenendo occupazione di alta qualità e rispondendo con i fatti ai blocchi commerciali che provengono da diversi Paesi".

Analizzando le immatricolazioni per alimentazione, le autovetture a benzina vedono il mercato di marzo in calo dell'11,4%, con una quota di mercato al 26,2%; allo stesso modo, le diesel calano del 23,1%, con una quota al 10,9%. Nel cumulo trimestrale del 2025, le immatricolazioni di auto a benzina registrano una flessione del 16,4% e le auto diesel calano del 33,7%, rispettivamente con quote di mercato del 26,4% e del 10,1%. Le autovetture mild e full hybrid aumentano del 22,1% nel mese, con una quota del 44,6%; nel cumulo crescono invece del 14,6%, con una quota del 44,5%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili (BEV e PHEV) aumentano del 56,7% a marzo e rappresentano il 10,0% del mercato del mese (a marzo 2024 era del 6,8%); nel cumulo incrementano del 51,0% ed hanno una quota del 9,4% (in aumento di 3,3 punti percentuali rispetto ai primi tre mesi del 2024).

Nel dettaglio, le auto elettriche (BEV) hanno una quota del 5,5% nel mese e del 5,2% nel cumulo; le vendite incrementano del 76,7% a marzo e del 72,5% nel cumulo. Le ibride plug-in (PHEV) aumentano del 37,5% a marzo e del 30,8% nel cumulo.

Le autovetture a gas rappresentano l'8,4% dell'immatricolato di marzo, interamente composto da autovetture GPL (che sono in aumento: +13,7% nel mese). Nel cumulo, le immatricolate a gas (considerate anche le auto a metano, che quest'anno sono scomparse dal mercato) calano dell'1,8%. Nel primo trimestre 2025, le alimentate a gas costituiscono il 9,6% del mercato.

Tra le dieci PHEV più immatricolate, a rappresentare il gruppo Stellantis c'è Jeep Renegade in settima posizione, mentre, tra le elettriche, Citroen C3 si trova al terzo posto e Jeep Avenger risulta il sesto modello più venduto, seguito da Fiat 500 all'ottavo posto. Leapmotor, con il modello T03, si trova invece al decimo posto.

Articoli in evidenza

L'analisi - Automobile italiana, un motore che singhiozza

Auto / News

L'analisi - Automobile italiana, un motore che singhiozza

A febbraio - secondo i dati preliminari dell'Anfia - sono state prodotte circa 22 mila autovetture, con un calo del 49,7% sullo stesso mese del 2024

Publicato il 10 Aprile 2025 ore 19:10

4 minuti

I numeri che raccontano il crollo della produzione automobilistica italiana fanno paura. A febbraio, dice l'Anfia, sono uscite dalle fabbriche appena 22 mila autovetture, un tonfo del 49,7% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. È come se, d'un tratto, le catene di montaggio avessero deciso di prendersi una pausa, un lungo respiro, lasciando le linee di produzione a contemplare il silenzio.

Un dato impietoso

E il dato generale non è meno impietoso: l'indice della produzione automotive segna un -31,3%, con la fabbricazione di autoveicoli a -33,5% e quella di parti e accessori a -25,6%. Numeri che non sono solo cifre, ma il suono di un'orchestra che sta perdendo il ritmo.

Leggendo queste statistiche, viene quasi voglia di fare un passo indietro, di immaginare un'epoca - non troppo lontana - in cui l'automobile italiana era sinonimo di vitalità, di genio, di quel misto di estro e precisione che faceva girare la testa al mondo. La Fiat 500, la Lancia Delta, l'Alfa Romeo che ruggiva sulle strade di mezzo pianeta: erano più che macchine, erano racconti su quattro ruote, simboli di un Paese che sapeva costruire e sognare.

Fabbriche in crisi

Oggi, invece, quelle stesse fabbriche sembrano affaticate, come un atleta che ha corso troppo a lungo senza fermarsi a riprendere fiato. Ma non è solo una questione di poesia o riflessioni (amare): per capire di cosa parliamo, ai tempi d'oro la Fiat produceva 30 mila Punto al mese. Un solo modello faceva più di quanto tutte le altre macchine riescono a fare insieme.

Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Anfia, non usa giri di parole: "uno scenario preoccupante". E come dargli torto? Non è solo il mercato interno a zoppiare, ma l'intero ecosistema dell'automotive europeo, schiacciato da una tempesta perfetta di fattori. Da una parte, i costi dell'energia che strangolano le imprese come un cappio burocratico; dall'altra, normative ambientali - sacrosante, sia chiaro - ma applicate con una rigidità che sembra ignorare la complessità del reale. E poi ci sono i dazi, quei provvedimenti trumpiani che, come una porta sbattuta in faccia, rischiano di chiudere mercati cruciali per le nostre esportazioni. Per ora sospesi, poi si vedrà.

Servono interventi urgenti

L'Anfia, con quel misto di pragmatismo e preoccupazione che si addice a chi conosce il settore, chiede interventi urgenti: neutralità tecnologica, flessibilità sulle sanzioni per chi non raggiunge i target di CO2, un piano per svecchiare il parco auto europeo. Tradotto: meno ideologia, più realismo. Perché la transizione ecologica è un dovere, ma non può essere una ghigliottina. E perché le aziende, per competere, hanno bisogno di ossigeno: meno burocrazia, energia più accessibile, incentivi che non siano solo promesse da campagna elettorale.

Eppure, in questo scenario che sa di crepuscolo, c'è qualcosa che resiste, che non vuole arrendersi. È l'orgoglio di un settore che, nonostante tutto, rappresenta ancora una fetta importante del nostro Pil e della nostra identità. È la memoria di operai, ingegneri, designer che hanno fatto dell'automobile italiana un mito. Forse è il momento di ascoltarli, di smettere di trattare l'industria come un dinosauro da archiviare e di darle invece gli strumenti per reinventarsi. Non per nostalgia, ma per futuro.



Per tutte le direzioni Pullman



HOME PROFILO ARCHIVIO NEWS TUTTE LE PROVE ARCHIVIO RIVISTE

FUORI DI TEST@ TG BUS

I dati Anfia sulle vendite nel mese di marzo 2025

Performance trimestrale positiva solo per midibus e autobus Gran Turismo (+60,1 per cento) e Scuolabus (+30,6 per cento) ma calano gli autobus adibiti al tpl (-22,6 per cento)

Anfia, acronimo di Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica ha rilasciato i dati relativi alle immatricolazioni di autobus, minibus e scuolabus registrate nel mese di marzo 2025. Nel terzo mese dell'anno, nel nostro paese il mercato degli autobus con peso totale a terra superiore a 3.500 chilogrammi totalizza 436 nuove unità, con un decremento dell'11,7 per cento rispetto a marzo 2024. Analizzando i comparti, ben due su quattro registrano il segno meno, con un calo a doppia cifra (-46,2 per cento) dei minibus e degli autobus adibiti al trasporto pubblico locale (-14,3 per cento), dato risultante però dalla media tra il +20 per cento segnato da autobus e midibus urbani e dal -37,1 per cento da autobus e midibus interurbani. Segno positivo invece per gli autobus e midibus turistici (+44 per cento) e per gli scuolabus (+13,2 per cento).

Nei primi tre mesi del 2025 complessivamente i libretti di autobus rilasciati sono 1.460, (-7,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024). Nel trimestre registrano una variazione positiva gli autobus e midibus turistici (+60,1 per cento) e gli scuolabus (+30,6 per cento) mentre calano i minibus (-26,4 per cento) e gli autobus adibiti al trasporto pubblico locale (-22,6 per cento). Quest'ultimo dato è il risultato del significativo calo degli autobus/midibus interurbani pari a -45 per cento e del più 15,5 per cento segnato invece da autobus/midibus urbani.

A livello territoriale, infine, nel primo trimestre del 2025 le immatricolazioni registrano una crescita nelle regioni del Centro (+37 per cento) e, in misura più lieve, nel Nord-Est (+0,5 per cento), mentre calano a doppia cifra nel Nord-Ovest (-27,4 per cento) e nel Sud e Isole (-21,2 per cento).

"I dati del mercato autobus di marzo confermano il perdurare del trend negativo per il settore, che registra una contrazione dell'11,7 per cento nel mese e del 7,3 per cento nel cumulato da inizio anno. Per quanto riguarda la tipologia di alimentazioni, nel primo trimestre del 2025 si rileva un calo per le immatricolazioni del diesel (-16 per cento), dell'ibrido gasolio/elettrico (-41,8 per cento) e dell'ibrido metano/elettrico (-86 per cento),

Articoli in evidenza



CeTrax 2 di Zf protagonista a Mobility Move 2025
In mostra anche soluzioni per l'automazione del trasporto pubblico



Crescita a ritmi record per Man Truck&Bus Italia
La filiale italiana della Casa del Leone si aggiudica per il secondo anno consecutivo il premio "Man Market of the year"

mentre crescono l'elettrico (+76,6 per cento) e il metano (+26,2 per cento) - afferma Andrea Rampini, presidente della sezione autobus di Anfia. Alla luce di questa dinamica, Anfia rinnova con forza il proprio appello affinché vengano stanziati risorse dedicate al rinnovo del parco circolante, auspicando l'inserimento di misure incentivanti per l'acquisto di mezzi a zero e basse emissioni all'interno del Piano Sociale per il Clima. Un segnale di investimento in veicoli a basse e zero emissioni destinati ai servizi di trasporto collettivo risponde pienamente alla missione del Fondo Sociale per il Clima, contribuendo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, al miglioramento della qualità dell'aria e della salute pubblica, e garantendo un beneficio diretto alle fasce di popolazione più vulnerabili, attraverso un'offerta di trasporto più moderna, efficiente e sostenibile. Tali interventi rappresentano una leva fondamentale per stimolare la ripresa del mercato e supportare così il comparto industriale italiano".



Anno record per Solaris
I bus contano ora per il 20 per cento nel totale delle attività Caf



Appuntamento al Misano World Circuit il 21 e 22 ottobre per Ibe Driving Experience
Uscite le date dell'edizione 2025 dell'importante manifestazione su pista

[sfoglia altri articoli >](#)

Partner



Le riviste ufficio
de Transporter

Accedi

Contatti



Anfia: a marzo 2025 -11,9% per gli autocarri e +7,9% per i trainati

Italia

Nel mese di marzo 2025, il mercato italiano degli autocarri e dei trainati - rimorchi e semirimorchi con ptt superiore a 3,5 Ton - ha mostrato dinamiche contrastanti.

Stando ai dati dell'ultimo rapporto dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), il terzo mese del 2025 si è chiuso con una contrazione a doppia cifra per gli autocarri (-11,9% rispetto a marzo 2024), che tornano con il segno meno dopo la lieve ripresa di febbraio.

I veicoli trainati, invece, si sono mantenuti in crescita, registrando un aumento del +7,9% rispetto allo stesso mese del 2024.

Analizzando più nel dettaglio, anche questo segmento ha chiuso il terzo mese del 2025 in maniera contrastante: al segno meno del segmento dei rimorchi (-13,8%) si contrappone il trend positivo dei semirimorchi (+10,3% rispetto a marzo 2024).

Guardando all'andamento dei primi tre mesi del 2025 si contano, il segmento degli riporta una flessione del 9,4% rispetto al primo trimestre del 2024. I rimorchi e semirimorchi pesanti, invece, segnano +3,8% rispetto a gennaio-marzo 2024), nello specifico -1,2% per i rimorchi e +4,4% per i semirimorchi.

Per quanto riguarda le classi di peso, a gennaio-marzo 2025 mantengono segno positivo sia i veicoli sopra le 3,5 e fino a 5 Ton (+67%) sia i veicoli sopra le 12,5 e sotto le 16 Ton (+13,4%).

Registrano, invece, una contrazione i veicoli sopra le 5 e fino a 8 Ton (-29,1%), seguiti dai veicoli pesanti da 16 Ton in su (-10%) e dai veicoli sopra le 8 e fino a 12,5 Ton (-3,9%).

Esaminando il mercato per alimentazione, nel primo trimestre dell'anno la quota di veicoli alimentati a gas risulta dell'1,8% (era del 2,2% a gennaio-marzo 2024) mentre gli autocarri elettrici e ibridi gasolio/elettrico rappresentano il 2,1% del totale (lo 0,8% a gennaio-marzo 2024).

Di Redazione Tir | 10 Aprile 2025





Username password **ACCEDI** [Non riesco ad accedere](#)

[Ricerca](#)

[Abbonamenti](#)

[Contatti](#)

PRIMA Società Politiche Leggi e Atti Attività Mercati e Distribuzione Petrolio Energia Gas Naturale Nucleare Altre Fonti Ambiente
PAGINA Associazioni dell'Energia Amministrativi Parlamentare Prezzi e Consumi Elettrica GPL - GNL Nucleare Efficienza Sicurezza

Trova parola ×

[COMMENTI - EDITORIALI](#)

[« Trasporti](#)

giovedì 10 aprile 2025

[LE NOTIZIE GIORNO PER GIORNO](#)

Mezzi pesanti, l'elettrico supera il gas

Nonostante l'aumento del Gnl. Sui bus il metano tiene. Mercato in calo. I dati [Anfia](#) su gennaio Terzo mese consecutivo di calo per il mercato dei mezzi pesanti, con immatricolazioni in aumento solo per elettrico, Gnl e metano. Discorso analogo per gli autobus, dove l'elettrico è stabile e il metano in aumento. Sono i principali spunti che emergono dai dati relativi alle immatricolazioni di mezzi pesanti in marzo, elaborati da [Anfia...](#)

© Riproduzione riservata



Soltanto gli **utenti abbonati alla Staffetta Quotidiana** possono leggere interamente gli articoli.
[Richiedi un abbonamento di prova](#)



La Rivista Digitale

(giovedì 10 aprile)

Mezzi pesanti marzo

[Torna su](#)

NOTIZIE NELLA STESSA SEZIONE

▼ Precedenti

- 09/04 [Idrogeno, a fine 2026 la prima nave da crociera Fincantieri-Viking](#)
- 04/04 [Auto, il mercato di marzo e le "picconate" al Green Deal](#)
- 01/04 [Auto, la proposta UE per eliminare le multe sulla CO2 nel 2025](#)
- 01/04 [Eni, Fincantieri e Rina per i biocarburanti nel trasporto marittimo](#)
- 01/04 [Auto, dalla Lombardia 23 milioni di incentivi](#)

CARBUROMETRO



DOVE VANNO I PREZZI DEI CARBURANTI

[STAFFETTA PREZZI](#)

RUBRICHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



- Politica
- Cronaca
- Attualità
- Sport
- Salute
- Cultura
- Economia
- Transport
- Menù
- Palinsesto
- rePLAY

TRANSPORT

Autocarri e autobus in calo a marzo, crescono semirimorchi: ANFIA chiede interventi strutturali

di Carlotta Nicoletti

Gio 10 Aprile 2025

1 min, 6 sec

Nel primo trimestre 2025 autocarri e bus giù a doppia cifra, reggono solo i veicoli trainati. ANFIA: servono misure stabili per il settore



ALTRE NOTIZIE



I LAVORI
Conclusi i lavori della Linea Rossa del tram in via Ugo Bassi a Bologna

10/04/2025 di Carlotta Nicoletti



LA DECISIONE
Gli Stati Uniti si sfilano dai negoziati Onu per la decarbonizzazione dello shipping

10/04/2025 di Carlotta Nicoletti



I RAPPORTI
Assogestiva rafforza i rapporti con la Florida: intesa su logistica, porti e innovazione

10/04/2025 di Carlotta Nicoletti



I FLUSSI
Circle lancia una piattaforma per ottimizzare i flussi merci tra porto e ZLS in Liguria

10/04/2025 di Carlotta Nicoletti

A marzo 2025 il mercato dei veicoli industriali mostra segnali contrastanti: forti cali per autocarri e autobus, in crescita invece i semirimorchi. ANFIA rilancia l'appello per interventi strutturali e stabili a favore delle imprese del trasporto.

Autocarri – Nel mese di marzo sono stati immatricolati 2.293 nuovi autocarri, con un calo dell'11,9% rispetto allo stesso mese del 2024. Il dato porta a -9,4% il bilancio del primo trimestre. Le flessioni colpiscono quasi tutte le aree geografiche, ad eccezione del Centro Italia (+0,8%).

Segmentazione – Crollano i veicoli tra 5 e 8 tonnellate (-29,1%) e quelli sopra le 16

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

tonnellate (-10%). In leggero aumento solo le fasce da 3,5 a 5 tonnellate (+67%) e da 12,5 a 16 tonnellate (+13,4%).

Alimentazioni – La quota di mercato dei veicoli a gas scende all'1,8%. Gli elettrici e ibridi gasolio/elettrico salgono al 2,1%, raddoppiando la percentuale dello scorso anno.

Veicoli trainati – mln controtendenza i semirimorchi, che crescono del 10,3% a marzo e del 4,4% nel primo trimestre. I rimorchi, invece, segnano un calo del 13,8% nel mese.

Appello ANFIA – “Servono misure strutturali per favorire il rinnovo del parco veicoli – commenta Luca Sra (ANFIA) – e una programmazione pluriennale, non interventi sporadici”.

Incentivi – Positiva la reazione al piano da 600 milioni annunciato dal Ministro Salvini. “Speriamo che riguardi anche i rimorchi, non solo l’intermodalità”, dichiara Massimo Menci (ANFIA).

Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci anche su **Whatsapp**, su **Instagram**, su **Youtube** e su **Facebook**.

Condividi:



LE VETTURE

Metro di Roma, le nuove vetture viaggiano su rotaia da Reggio grazie a Mercitalia Rail

10/04/2025
di Carlotta Nicoletti



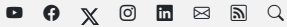
L'OCCASSIONE

Pessina (Federagenti): “Il Sud Italia può diventare il baricentro della logistica nel Mediterraneo”

10/04/2025
di Carlotta Nicoletti



RSS Transport



© Telenord Srl
P.IVA e CF: 00945590107
ISC. REA - GE: 229501
Sede Legale: Via XX Settembre 41/3
16121 GENOVA
PEC: contabilita@pec.telenord.it
Capitale sociale: 343.598,42 euro i.v.
pubtelenord@telenord.it
Tel. 010 5532701
[Privacy Policy](#)
[Cookie Policy](#)
[Rivedi consenso privacy](#)

Scarica l'App di Telenord



Programmi

Agenda Liguria	Ecosostenibilità	Incontri Liguria Italia	TGN	Transport TV
Benvenuti in Liguria	Focus Cultura	Live	TGN Calcio	We are Genoa
Benvenuti nel Tigullio	Forever Samp	SaluteSanità	TGN Primo Piano	
Derby del lunedì	Incontri Genova Italia	Scignoria!	TGN Today	

Speciali		Incontri a Palazzo	Liguria Point	Sanità in Liguria
Botteghe storiche	Forum: Nuove Energie	Incontri d'Estate	Portofino D'autore	Sea&Green Liguria
Forum: Ecosostenibilità	Forum: Salute & Sanità 3° Edizione	Incontri in Blu	Portofino Days	Telenord - Palinse
Forum: Energie	Forum: Shipping, Transport & Intermodal 3° edizione	Istituzioni on demand	Premio Nazionale Telenord-Gianni Di Marzio	
Forum: La Salute Regionale Genova Meravigliosa				

Tutti i diritti riservati, vietata la copia anche parziale dei contenuti

Back to top

Developed by SettimoLink srl

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Trasporti-Italia.com



AUTO CAMION AUTOBUS TRENO NAVE AEREO LOGISTICA MOBILITÀ LAVORO INFO TRAFFICO Q



Autocarri, autobus, trainati: veicoli in crisi a marzo, incentivi MIT in arrivo

Incentivi per circa 600 milioni di euro per il rinnovo del parco veicolare



MARTA BETTINI

10 APRILE 2025

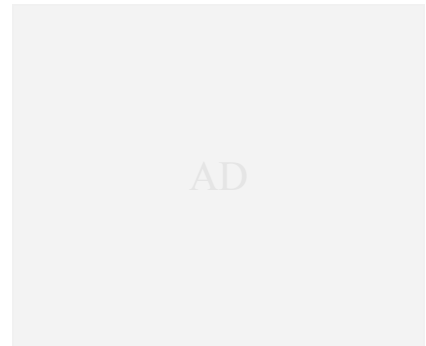


Il mese di **marzo 2025** conferma la tendenza negativa per i **veicoli con autocarri e autobus** in flessione a doppia cifra rispetto allo stesso mese del 2024. In controtendenza, i **veicoli trainati** crescono, trainati soprattutto dai **semirimorchi**.



In questo scenario, il recente annuncio del **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)** riguardo allo stanziamento di circa **600 milioni di euro** in **incentivi per il rinnovo dei veicoli** potrebbe rappresentare un punto di svolta per il settore.

Il **piano di incentivi** per i **veicoli** annunciato dal **Ministro delle**



ISCRIVITI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) risponde infatti alla richiesta avanzata dal settore autotrasporto e automotive, con l'obiettivo di **superare gli attuali strumenti discontinui** di supporto agli investimenti e promuovere una **programmazione pluriennale più efficace**.

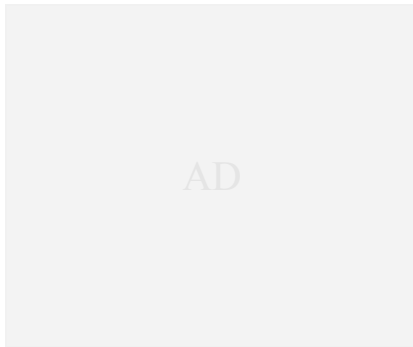
Si spera infatti in una **rapida approvazione e messa a terra degli incentivi**. Questo consentirebbe alle imprese di pianificare tempestivamente gli investimenti e avviare un reale svecchiamento del parco veicoli circolante.

ANFIA ha sottolineato l'importanza di accompagnare la misura con ulteriori strumenti strutturali, come la **reintroduzione di una fiscalità di vantaggio** per l'acquisto di veicoli a carburanti alternativi e l'eventuale **credito d'imposta** per l'impiego di biocarburanti.



In AUTOBUS

Autocarri in calo: -11,9% di veicoli a marzo

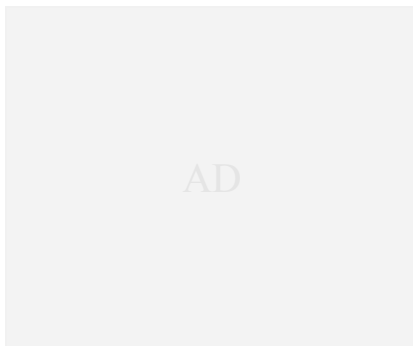


A marzo 2025 sono stati rilasciati **2.293 libretti di circolazione per autocarri nuovi**, in calo dell'**11,9%** rispetto a marzo 2024. Il primo trimestre chiude con **7.145 nuove immatricolazioni**, pari a un calo del **9,4%** rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La crisi colpisce in particolare i **trattori stradali**

(-17,7%) e i **veicoli da cantiere** (-9%).

Dal punto di vista geografico, il calo si registra in quasi tutte le macroaree: **-12,7% al Nord-Est**, **-12% al Sud e Isole**, **-8,3% al Nord-Ovest**. In controtendenza solo il **Centro Italia**, con un timido **+0,8%**.

Autobus in affanno: trasporto pubblico locale e minibus in flessione



Il comparto **autobus per i passeggeri** registra a marzo **436 nuove immatricolazioni di veicoli**, in calo dell'**11,7%** rispetto al 2024. Nei primi tre mesi dell'anno, le **immatricolazioni di autobus** sono state **1.460 (-7,3%)**. A soffrire maggiormente sono i **minibus (-46,2%)** e gli **autobus**

per il trasporto pubblico locale (-14,3%).

Fanno eccezione gli **autobus turistici (+44%)** e gli **scuolabus (+13,2%)**, che compensano solo parzialmente le perdite. Positivo anche il trend di **autobus a metano (+26,2%)** e **autobus elettrici (+76,6%)** che, insieme, spingono la



Autocarri, autobus, trainati: veicoli in crisi a marzo, incentivi MIT in arrivo



TPL Lombardia: in arrivo il biglietto unico digitale per bus e treni



Bus gratis e bonus trasporti, ecco dove: gli incentivi TPL attivi in Italia



Busitalia potenzia Salerno Airlink: da aprile più corse per l'aeroporto

quota degli autobus a emissioni alternative al **21,9%**.

A livello geografico per gli autobus, cresce il **Centro Italia (+37%)** e lievemente il **Nord-Est (+0,5%)**, ma calano fortemente il **Nord-Ovest (-27,4%)** e il **Sud e Isole (-21,2%)**. Il mercato dei **veicoli** nel comparto **autobus passeggeri** necessita quindi di **incentivi urgenti e mirati**.

Semirimorchi in ripresa: crescono i veicoli trainati

Il segmento dei **veicoli trainati** si conferma in crescita. A marzo 2025 sono stati immatricolati **1.183 veicoli** con ptt superiore a 3.500 kg, con un incremento del **7,9%**. Il trimestre si chiude a **+3,8%**, grazie in particolare alla spinta dei **semirimorchi (+10,3%** a marzo e **+4,4%** nel trimestre). Mentre i **rimorchi** segnano un calo (**-13,8%** nel mese, **-1,2%** nel trimestre).

Positiva la performance delle **marche nazionali (+6,2%)** e di quelle estere (**+1,9%**). A livello territoriale, crescono **Nord-Est (+14,5%)** e **Nord-Ovest (+12,9%)**, mentre frenano il **Centro (-14,8%)** e il **Sud e Isole (-0,5%)**.

Incentivi stabili per rilanciare settore dei veicoli

Da **ANFIA** giungono apprezzamenti per l'annunciato intervento del **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)**. Ma anche richieste precise: **superare la frammentazione** degli attuali strumenti di sostegno per i veicoli, **abilitare una programmazione pluriennale** e garantire una **rapida attuazione dei fondi** già disponibili.

Secondo **Luca Sra**, delegato **ANFIA** per il trasporto merci, è essenziale promuovere tutte le **tecnologie in grado di contribuire alla decarbonizzazione**, comprese le **motorizzazioni a gas naturale** e a **diesel compatibile con biocarburanti**.

Per il segmento dei **rimorchi e semirimorchi**, **Massimo Menci**, **Presidente della Sezione Rimorchi di ANFIA**, chiede che anche questo comparto sia incluso nelle **misure di incentivo**.

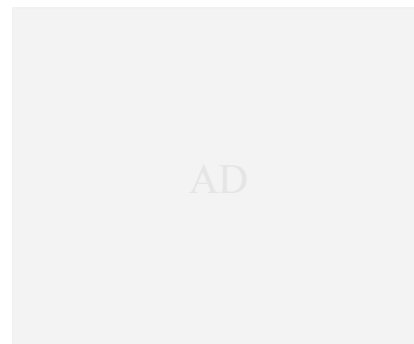
Sul fronte autobus, **Andrea Rampini**, **Presidente Sezione Autobus ANFIA**, rilancia l'urgenza di inserire **incentivi specifici per gli autobus a zero e basse emissioni** all'interno del **Piano Sociale per il Clima**, in coerenza con gli obiettivi ambientali e sociali del fondo.

Il **mercato dei veicoli**, in tutte le sue articolazioni, attende **incentivi strutturali** per invertire il trend e garantire **competitività alle imprese italiane**.

Continua a leggere: Incentivi autotrasporto rinnovo parco mezzi: camion e veicoli trasporto merci

AUTOBUS

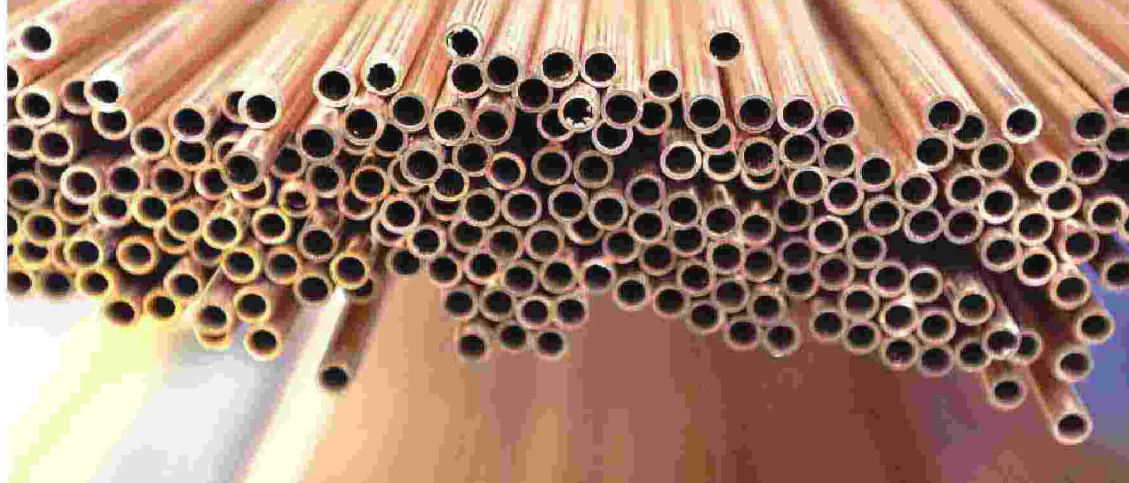
FlixStars Day: l'evento FlixBus che celebra gli autisti



IN DISCESA TUTTE LE VOCI DEL MANIFATTURIERO

Attività industriale: -0,9% a febbraio È il 25° calo consecutivo tendenziale

Luca Orlando — a pagina 21



Industria ancora giù. Male a febbraio anche la metallurgia e le produzioni in metallo (nella foto, tubi in rame made in Italy)

Industria, febbraio ancora giù: flessione continua da 800 giorni

Produzione a febbraio

Autoveicoli (-33%) ancora giù, male la moda ma anche l'area dei macchinari

Su base annua frenata del 2,7% e calo dello 0,9% nei confronti di gennaio

Luca Orlando

Alimentari, legno, carta. E poi stop. L'elenco dei settori in crescita evidenziati nelle tabelle Istat termina già qui, offrendo il senso immediato di un altro mese di sofferenza per la produzione industriale.

In calo a febbraio per il 25esimo mese consecutivo su base tendenziale (-2,7%), frenata lunga ormai 800 giorni che si allarga anche al

confronto mensile (-0,9%), invertendo la rotta dopo il rimbalzo del primo mese dell'anno.

A livello di macro-comparti, nei dati diffusi dall'Istat solo l'energia è in progresso mentre altrove ci sono soltanto segni meno, con l'abisso di dieci punti di riduzione per l'area dei beni strumentali.

Macchinari e mezzi di trasporto sono infatti le aree più penalizzate, con discese rispettivamente del 9,7 e del 14%. Ma in riduzione a doppia cifra c'è anche l'area allargata del tessile-abbigliamento (quasi -13%) e frenate corpose si registrano anche per metallurgia, o ancora elettronica e chimica.

A pesare in negativo continuano ad essere le difficoltà di Stellantis: Anfia stima per gennaio-febbraio un output nazionale di 33mila vetture, un calo del 55% in termini di unità.

Per il solo mese di febbraio Istat registra una caduta produttiva del 33,5%. Calo che si estende alla componentistica, giù di 26 punti, ma che più in generale non risparmia ampie fette della meccanica. A partire da più

tipologie di macchinari oppure dai trattori, che sperimentano riduzioni nell'ordine del 25-30%.

Le aree in controtendenza come detto sono ridotte, tra queste la siderurgia (non le fonderie, invece, che cedono quasi dieci punti) oppure la cosmetica, le biciclette. La miglior performance, segno dei tempi, è quella di armi e munizioni, con una crescita su base annua dell'84%.

Che tuttavia, alla luce di quanto accade nel mondo, difficilmente può essere classificata come una buona notizia a tutto tondo.

Dati, quelli sulla produzione, che in generale confermano le nubi che incombono sull'economia, all'interno di un quadro che resta complesso su più fronti e che ha portato Banca d'Italia a rivedere al ribasso le stime di crescita dell'Italia per il 2025, ridotte ora allo 0,6% anche per l'effetto-dazi, così come pochi giorni prima aveva indicato, in un'altra revisione al ribasso, il Centro Studi di Confindustria.

Un freno che arriva anche dal la-

to degli investimenti, i primi ad essere colpiti nelle fasi di incertezza, come capita ora.

Dubbi che nel caso dei bonus di Transizione 5.0 si aggiungono alle complessità procedurali e che portano finora ad un tiraggio minimo del plafond, con appena 691 milioni di credito d'imposta prenotati, cioè l'11%. Stasi che si riverbera nei dati Istat sui macchinari, in caduta di quasi dieci punti nel mese di febbraio in termini di produzione.

Debolezza del resto ben registrata anche nelle indicazioni qualitative, con gli indici Istat di marzo a rilevare una caduta secca nella fiducia dei con-

sumatori, con arretramenti visibili in ogni categoria analizzata, un brusco calo di quattro punti che porta l'indice al livello più basso da novembre 2023. In discesa in particolare sono le attese sull'economia italiana, con un saldo tra ottimisti e pessimisti che si riduce di 15 punti rispetto al mese precedente: soltanto nel periodo più buio del Covid era andata peggio.

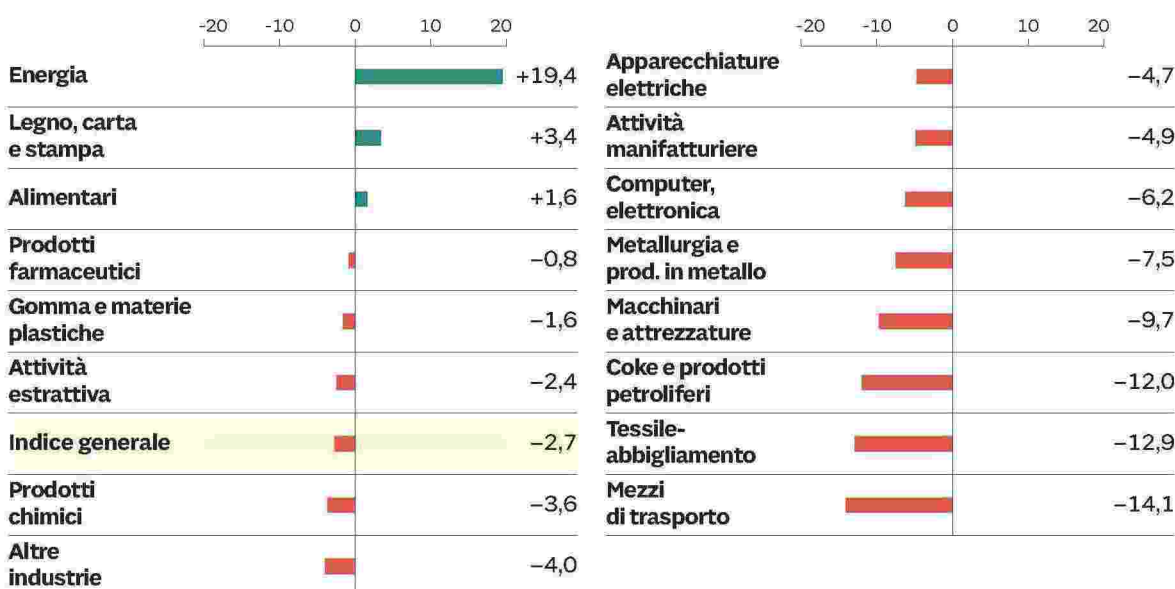
Fiducia limitata anche dal lato delle imprese, con l'indice a cedere oltre un punto, calo spiegato dalla manifattura e dai servizi. Limitata è ancora la spinta che in questa fase può arrivare dal nostro principale "cliente", cioè la Germania, che a febbraio vede

un nuovo arretramento della produzione industriale (già del 4% su base annua), con previsioni 2025 che sono persino meno brillanti rispetto a quelle italiane. L'aspetto positivo, in attesa che si dispieghino i primi effetti dei dazi di Trump (al momento, ed è il caso di ribadire l'aspetto transitorio della situazione, le tariffe sull'auto parrebbero confermate), riguarda il comparto delle quattro ruote, con la produzione locale di Berlino che nei primi tre mesi dell'anno è in progresso del 5% a quasi 1,1 milioni di unità: si tratta di 18 volte la produzione italiana dello stesso periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La graduatoria dei settori

Febbraio 2025, indici corretti per gli effetti di calendario. Base 2021 = 100



Fonte: Istat

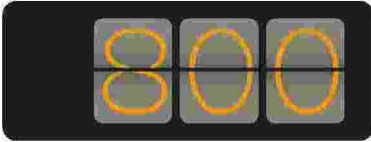
In discesa le attese sull'economia italiana, con un saldo tra ottimisti e pessimisti che si riduce di 15 punti rispetto al mese precedente

La caduta delle vetture, dimezzate in termini di unità, si estende alla componentistica, il cui output cede il 26%

Poche le aree positive, tra cui alimentari, acciaio, carta e legno, cosmetici. I dati migliori (+84%) per armi e munizioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

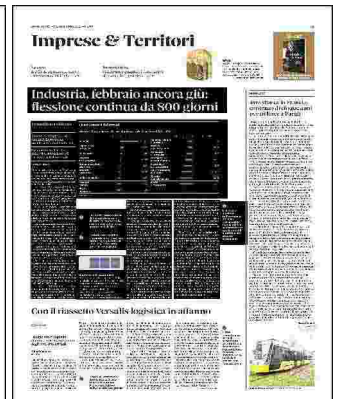
089849



IL CONTATORE DELLA CRISI

Sono i giorni di calo tendenziale della produzione industriale italiana: la lunga sequenza di segni meno è iniziata a febbraio di due anni fa e da allora caratterizza ormai la nostra manifattura. L'ultimo aumento tendenziale della produzione industriale risale infatti a gennaio 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Le stime del Def nel caso di tariffe: Pil a +0,3% nel 2025, -0,5% e -0,9% nel 2026 e 2027
La presidente del Consiglio sente i vice Tajani e Salvini per parlare di spese militari

“Con i dazi è recessione” Meloni diserta il Salone ed evita domande su Trump

IL RETROSCENA

ILARIO LOMBARDO
LUCAMONTICELLI
ROMA

Ore 13.52 di ieri, Sull'agenda della presidente del Consiglio appare un appuntamento non previsto: la partecipazione al Salone del Mobile di Milano, alla Fiera di Rho. Passano meno di tre ore e comincia a circolare la voce che Giorgia Meloni non andrà. Ore 20, aggiornamento dell'agenda: la visita è annullata. Il cerimoniale, salito per i sopralluoghi, può tornare a casa. Troppe poche le garanzie per scudare Meloni dalla ressa, dalle tante inevitabili telecamere e dalle domande che per forza di cose si sarebbero orientate su Donald Trump, sui dazi e sulla missione della premier a Washington del 17 aprile. In realtà, non viene data una motivazione ufficiale. Solo dopo che la decisione è presa, informalmente si viene a sapere che avrebbe per oggi altri impegni e riunioni, mentre non dovrebbe recarsi – come qualcuno aveva ipotizzato come scusa perfetta per il forfait milanese – alla Riunione straordinaria della Corte Costituzionale, cerimonia annuale in cui il presidente della Consulta tiene la sua relazione alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella.

Incrociano quanto sostengono fonti di Palazzo Chigi e le

impressioni del Salone, la motivazione di Meloni sarebbe da cercare nella logistica della kermesse milanese. Non ci sono ragioni di sicurezza dietro questa scelta ma la poca voglia di esporsi alle domande su Trump, ai blitz dei giornalisti o alla semplice curiosità dei cittadini che affollano la fiera. La leader avrebbe dovuto fare come tutti, attraversare gli espositori in mezzo alla gente: e così rinuncia a una vetrina importante del Made in Italy per scongiurare qualsiasi imprevisto che possa complicarle la visita alla Casa Bianca, tra l'altro dopo che Trump ha ammesso che tratterà con l'Unione Europea «come un blocco unico» e non con i singoli stati.

Sono anche giornate molto dure sul fronte economico. Meloni ha disertato, come sempre, la presentazione in conferenza stampa del Def, e l'orizzonte delle prossime settimane, al netto delle tariffe Usa, è da incubo. Per tutto il pomeriggio di ieri si rincorrono indiscrezioni non confermate ufficialmente di un vertice improvvisato sulle spese militari tra la premier Giorgia Meloni e i vice Antonio Tajani e Matteo Salvini.

In serata poi il governo ha trasmesso il testo integrale del nuovo Def, il Documento di finanza pubblica, con una stima preliminare di quanto potrebbero costare all'Italia le tariffe di Trump.

«A partire dal secondo trimestre, l'andamento dell'economia italiana potrebbe risentire degli annunci riguardanti

i dazi imposti dagli Stati Uniti e dell'elevato grado di incertezza circa l'evoluzione delle politiche tariffarie a livello globale», dice il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nella premessa del Def. Il Tesoro prevede un impatto dei dazi sulla crescita italiana molto pesante. Quest'anno il Pil potrebbe risentire dei dazi americani per lo 0,3%, il che vuol dire che la previsione dello 0,6 si dimezzerebbe appunto allo 0,3%. Nel biennio successivo le cose andrebbero ancora peggio. A fronte di una stima inserita nel quadro tendenziale di una crescita allo 0,8% sia nel 2026 che nel 2027, l'impatto dei dazi sarebbe addirittura negativo dell'1,3 e dell'1,7%, che comporterebbe un prodotto finale rispettivamente del -0,5 e del -0,9%.

Intanto, l'industria italiana continua a sprofondare, mettendo a segno a febbraio il 25esimo calo consecutivo su base annua. Una crisi senza fine che peraltro non sconta ancora l'incertezza dei dazi. A febbraio, stimola l'Istat, la produzione industriale diminuisce dello 0,9% rispetto al mese precedente. E su base annua scende del 2,7%, certificando la lunga fase di flessione che va avanti da febbraio 2023. La dinamica è negativa per quasi tutti i comparti, ma a fare peggio restano il tessile e l'automotive. Secondo l'Anfia, a febbraio sono state prodotte in Italia circa 22mila autovetture, con un calo del 49,7% sullo stesso mese del 2024. A marzo flessione in dop-

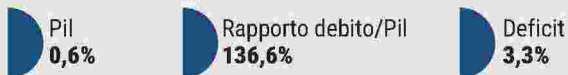
pia cifra per le immatricolazioni degli autocarri (-11,9%) e degli autobus (-11,7%). «I numeri descrivono uno scenario preoccupante», sottolinea Gianmarco Giorda, direttore generale dell'associazione della filiera automobilistica, che rilancia la necessità di interventi «mirati e immediati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI CHIAVE

Le previsioni economiche e la produzione industriale dell'Italia

I numeri del Def (previsioni 2025)



La produzione industriale

Var. % su anno precedente, dati corretti per gli effetti del calendario



Fonte: Istat

WITHUB



LAPRESSE/PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILII

In agenda

Il presidente americano Donald Trump riceverà in visita la premier italiana Giorgia Meloni fra pochi giorni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Settore auto Produzione in calo del 49%

Trend

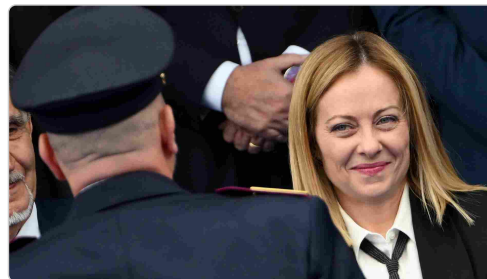
===== A febbraio - secondo i dati preliminari di **Anfia** - sono state prodotte circa 22 mila autovetture, con un calo del 49,7% sullo stesso mese del 2024.

«Non si arresta il trend negativo dell'indice della produzione automotive italiana - sottolinea Gianmarco Giorda, direttore generale dell'**Anfia** - che registra un'ulteriore pesante flessione a doppia cifra a febbraio (-31,3%). Come nel mese precedente, mantengono una variazione negativa sia l'indice della fabbricazione di autoveicoli (-33,5%) complice il significativo calo, -49,7%, registrato, secondo i dati preliminari dell'**Anfia**, dalla produzione di autovetture, per un totale di circa 22mila unità prodotte, sia l'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori, in peggioramento (-25,6%). I numeri parlano da sé e descrivono uno scenario preoccupante, anche alla luce dei recenti provvedimenti dell'amministrazione Trump in tema di dazi, che necessita di interventi mirati e immediati. In queste settimane abbiamo espresso le nostre perplessità sul "Piano d'azione per l'Automotive" presentato dalla Commissione europea, auspicando una revisione nei contenuti e nella forma, che metta alla base la piena neutralità tecnologica come principio fondamentale».



Con i dazi e' recessione. Meloni diserta il Salone e evita domande su Trump

Le stime del Def nel caso di tariffe: Pil a +0,3% nel 2025, -0,5% e -0,9% nel 2026 e 2027. La presidente del Consiglio ieri ha riunito i vice Tajani e Salvini per parlare di spese militari ROMA. Ore 13.52 di ieri. Sull'agenda della presidente del Consiglio appare un appuntamento non previsto: la partecipazione al Salone del Mobile di Milano, alla Fiera di Rho. Passano meno di tre ore e comincia a circolare la voce che Giorgia Meloni non andrà. Ore 20, aggiornamento dell'agenda: la visita è annullata. Il cerimoniale, salito per i sopralluoghi, può tornare a casa. Troppo poche le



garanzie per scudare Meloni dalla ressa, dalle tante inevitabili telecamere e dalle domande che per forza di cose si sarebbero orientate, sui dazi e sulla missione della premier a Washington del 17 aprile. In realtà, non viene data una motivazione ufficiale. Solo dopo che la decisione è presa, informalmente si viene a sapere che avrebbe per oggi altri impegni e riunioni, mentre non dovrebbe recarsi come qualcuno aveva ipotizzato come scusa perfetta per il forfait milanese alla Riunione straordinaria della Corte Costituzionale, cerimonia annuale in cui il presidente della Consulta tiene la sua relazione alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Incrociando quanto sostengono fonti di Palazzo Chigi e le impressioni del Salone, la motivazione di Meloni sarebbe da cercare nella logistica della kermesse milanese. Non ci sono ragioni di sicurezza dietro questa scelta ma la poca voglia di esporsi alle domande su Trump, ai blitz dei giornalisti o alla semplice curiosità dei cittadini che affollano la fiera. La leader avrebbe dovuto fare come tutti, attraversare gli espositori in mezzo alla gente: e così rinuncia a una vetrina importante del Made in Italy per scongiurare qualsiasi imprevisto che possa complicarle la visita alla Casa Bianca, tra l'altro dopo che Trump ha ammesso che tratterà con l'Unione Europea «come un blocco unico» e non con i singoli stati. Sono anche giornate molto dure sul fronte economico. Meloni ha disertato, come sempre, la presentazione in conferenza stampa del Def, e l'orizzonte delle prossime settimane, al netto delle tariffe Usa, è da incubo. Per tutto il pomeriggio di ieri si rincorrono indiscrezioni non confermate ufficialmente di un vertice improvvisato sulle spese militari tra la premier Giorgia Meloni e i vice Antonio Tajani e Matteo Salvini. In serata poi il governo ha trasmesso il testo integrale del nuovo Def, il Documento di finanza pubblica, con una stima preliminare di quanto potrebbero costare all'Italia le tariffe di Trump. «A partire dal secondo trimestre, l'andamento dell'economia italiana potrebbe risentire degli annunci riguardanti i dazi imposti dagli Stati Uniti e dell'elevato grado di incertezza circa l'evoluzione delle politiche tariffarie a livello globale», dice il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nella premessa del Def. Il Tesoro prevede un impatto dei dazi sulla crescita italiana molto pesante. Quest'anno il Pil potrebbe risentire dei dazi americani per lo 0,3%, il che vuol dire che la previsione dello 0,6 si dimezzerebbe appunto allo 0,3%. Nel biennio successivo le cose andrebbero ancora peggio. A fronte di una stima inserita nel quadro tendenziale di una crescita allo 0,8% sia nel 2026 che nel 2027, l'impatto dei dazi sarebbe addirittura negativo dell'1,3 e dell'1,7%, che comporterebbe un prodotto finale rispettivamente del -0,5 e del -0,9%. Intanto, l'industria italiana continua a sprofondare, mettendo a segno a febbraio il 25esimo calo consecutivo su base annua. Una crisi senza fine che peraltro non sconta ancora l'incertezza dei dazi. A febbraio, stima l'Istat, la produzione industriale diminuisce dello 0,9% rispetto al mese precedente. E su base annua scende del 2,7%, certificando la lunga fase di flessione che va avanti da febbraio 2023. La dinamica è negativa per quasi tutti i comparti, ma a fare peggio restano il tessile e l'automotive. Secondo l'Anfia, a febbraio sono state prodotte in Italia circa 22mila autovetture, con un calo del 49,7% sullo stesso mese del 2024. A marzo flessione in doppia cifra per le immatricolazioni degli autocarri (-11,9%) e degli autobus (-11,7%). «I numeri descrivono uno scenario preoccupante», sottolinea Gianmarco Giorda, direttore generale dell'associazione della filiera automobilistica, che rilancia la necessità di interventi «mirati e immediati». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Produzione Automotive: -50% auto, in aumento le carrozzerie

Focus produzione in Italia - 01/2025
Produzione industriale in Italia - Variazione tendenziale dell'indice della produzione industriale (dato corretto per gli effetti di calendario)



Infografica dell'Area Studi e Statistiche di ANFIA su dati ISTAT

7



Aftermarket Automotive & Flotte: tutte le notizie

Industria Automotive Italiana: calo della produzione e segnali di tenuta nel comparto carrozzerie, nonostante i dazi USA all'orizzonte

Share on:



Cambio gomme da invernali a estive 2025: come e quando farlo

Ultime notizie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

di Donato D'Ambrosio  11 Aprile 2025 - 09:53

In questi giorni tiene banco l'argomento "dazi USA" con le potenziali ripercussioni sull'export dei Paesi colpiti (quasi tutti, in particolare la Cina). A tal proposito occorre ricordare che **Trump** nelle scorse ore si è ravveduto dopo il tonfo in borsa e **ha congelato i dazi per 90 giorni** su tutti i prodotti **ma non sulle auto, parti e loro accessori**. La premessa è quindi poco favorevole a un contesto industriale automotive che soffre già di un calo tendenziale che proviene da lontano, soprattutto sulla **produzione di autovetture**. Secondo i dati riportati dall'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (**ANFIA**), infatti anche **l'export che conservava un saldo positivo ha un fatturato in calo**.

PRODUZIONE DI AUTOVETTURE IN ITALIA: -50%

Secondo [i dati ISTAT elaborati da ANFIA](#), la **produzione** complessiva dell'**industria automotive è diminuita del 31,3%** rispetto a febbraio 2024, con una riduzione del 28,7% nel primo bimestre dell'anno. Il calo più marcato si registra nella **fabbricazione di autoveicoli** (codice Ateco 29.1), che mostra una **contrazione del 33,5%** nel mese e del 34,9% nel periodo gennaio-febbraio 2025.

Stringendo il focus sulla **produzione italiana di autovetture**, il calo rilevato è ancora più forte: secondo i dati preliminari, circa **22 mila unità a febbraio**, con una **contrazione del 49,7%** rispetto allo stesso mese del 2024. Nel cumulato dei primi due mesi dell'anno invece la produzione di auto raggiunge 33 mila unità, in calo del 55,2%.

PRODUZIONE ITALIANA CARROZZERIE E PARTI IN AUMENTO

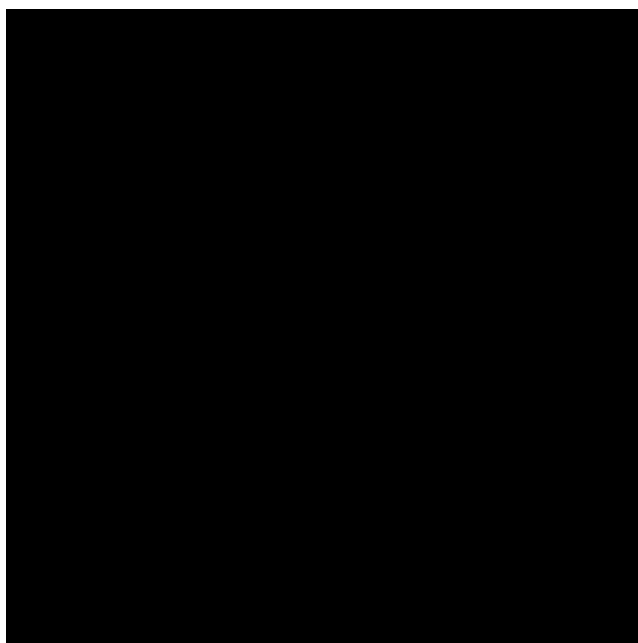
A questa dinamica negativa si affianca il **rallentamento della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori, in calo del 25,6%** a febbraio e del 20,6% nel bimestre, riflesso evidente delle difficoltà di mercato e delle incertezze che gravano sull'intero settore industriale.

Qual è la migliore app per studiare i quiz patente?

Produzione Automotive: -50% auto, in aumento le carrozzerie



Tuttavia, in questo contesto di marcata contrazione, emergono anche **alcuni segnali di resistenza**. In particolare la **fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi** (codice Ateco 29.2) che registra un **incremento del 2,3%** a febbraio e del 4,4% nel primo bimestre. **Clicca l'immagine sotto** per vederla a tutta larghezza.



FATTURATO INDUSTRIA AUTOMOTIVE A GENNAIO 2025

Il quadro complessivo dell'industria automotive si inserisce in una fase di rallentamento della produzione industriale italiana: l'indice generale della **produzione industriale** mostra un **calo del 2,7% a febbraio** e dell'1,8% nel bimestre. A gennaio 2025 (ultimo dato disponibile riportato da ANFIA), il **fatturato** dell'industria manifatturiera (escluso il comparto costruzioni) **è in flessione dell'1,4%**, con cali più marcati sul mercato interno (-1,6%) rispetto a quello estero (-0,8%). Il **fatturato della produzione automotive** a gennaio 2025 risulta **in diminuzione del 23,2%**, con una componente in calo del 27,8% sul mercato interno e del 19,5% su quello estero.

Se guardiamo invece al comparto che è **[maggiormente a rischio in Europa secondo le stime CLEPA](#)**, l'**export del settore automotive**, nonostante le difficoltà produttive, continua a rappresentare una voce rilevante dell'economia italiana. **Nel 2024**, le esportazioni di autoveicoli (autovetture e veicoli

industriali nuovi) hanno raggiunto un **valore complessivo di 17,6 miliardi di euro**, con gli **USA** in testa tra i Paesi di destinazione (**18,9%**), seguiti da **Germania (15,3%)** e **Francia (11,3%)**.

Il comparto della **componentistica automotive** ha generato un **export pari a 24,6 miliardi di euro**, con un saldo attivo di 6,8 miliardi, a conferma della competitività internazionale delle imprese italiane della filiera. Tuttavia il **fatturato parti e accessori per autoveicoli e motori** ha subito un **calo del 20,8%** a gennaio (-30% la componente interna e -11,7% la componente estera).

*“I numeri parlano da sé e descrivono uno **scenario preoccupante, che necessita di interventi mirati ed immediati**. È fondamentale rivedere [il ‘Piano d’azione per l’Automotive’ proposto dalla Commissione Europea](#), orientandolo verso la **neutralità tecnologica, la salvaguardia della competitività industriale, la mitigazione dei costi energetici e un ambizioso piano di rinnovo del parco circolante europeo**”, ha commentato **Gianmarco Giorda, Direttore Generale di ANFIA**.*

#INDUSTRIA #PRODUZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta con la tua opinione

Scrivi cosa ne pensi

Invia commento

Industria Automotive: produzione febbraio -31,3%,auto -49,7%

L'Anfia restituisce la fotografia dell'industria automotive italiana: produzione -31,3% a febbraio 2025, immagine -28,7% nel bimestre. Fabbricazione autoveicoli -33,5%, accessori -25,6%, carrozzerie +2,3%. A febbraio 2025, secondo i dati ISTAT, la produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme¹ registra un calo del 31,3% rispetto a febbraio 2024, mentre nei primi due mesi del 2025 diminuisce del 28,7%. Guardando ai singoli comparti produttivi del settore, l'indice della fabbricazione di autoveicoli² (codice Ateco 29.1) registra una variazione tendenziale negativa del 33,5% a febbraio 2025 e diminuisce del 34,9% nei primi due mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) cresce del 2,3% nel mese e del 4,4% nel bimestre, e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori³ risulta in calo del 25,6% a febbraio e del 20,6% nel periodo gennaio-febbraio 2025. Secondo i dati preliminari di ANFIA, la produzione domestica delle sole autovetture a febbraio 2025 ammonta a circa 22mila unità, in calo del 49,7% rispetto a febbraio 2024. Nel cumulato dei due mesi, invece, sono state prodotte 33mila autovetture, in diminuzione del 55,2% su gennaio-febbraio 2024. Il comparto produttivo automotive si colloca nel contesto di una produzione industriale italiana complessiva ancora in flessione a febbraio 2025 rispetto ai livelli del secondo mese dello scorso anno: l'indice della produzione industriale nel suo complesso⁴, infatti, cala del 2,7% a febbraio e chiude a -1,8% i primi due mesi dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo del 2024. Il fatturato dell'industria in senso stretto (escluso il comparto Costruzioni) registra una variazione negativa dell'1,4% a gennaio 2025, ultimo dato disponibile (-1,6% sul mercato interno e -0,8% sui mercati esteri) e chiude l'intero 2024 a -3,4% (-3,8% il mercato interno e -2,6% i mercati esteri)... continua a leggere sul sito [dell'Anfia](#).

NM VEICOLI INDUSTRIALI

News Articoli Rivista

Cerca...

Articoli | 11 April 2025 | Autore: Redazione

Mercato veicoli industriali: a marzo 2025 nuova flessione di autocarri e bus. Anfia sollecita interventi strutturali



Nel terzo mese del 2025, dopo il lieve recupero di febbraio, il comparto degli autocarri torna ad avere segno negativo, mentre i veicoli trainati si mantengono in crescita. Ancora in flessione i bus.



I recenti dati diffusi da **Anfia** relativi al **primo trimestre del 2025** evidenziano un quadro preoccupante per il comparto dei veicoli industriali in Italia. Dopo un febbraio leggermente positivo, **marzo ha segnato un nuovo arretramento per autocarri e autobus**, mentre solo **il settore dei veicoli trainati ha chiuso in crescita**. L'associazione lancia un appello affinché le istituzioni intervengano in modo strutturale e non più con misure spot, apprezzando nel contempo l'annunciato **stanziamento di circa 600 milioni di euro** per il rinnovo del parco veicolare da parte del Ministero dei Trasporti.

Autocarri: -11,9% a marzo, -9,4% nel primo trimestre

Nel dettaglio, il mercato degli autocarri con ptt superiore a 3.500 kg **ha registrato a marzo 2025 il rilascio di 2.293 libretti di circolazione**, con una **flessione dell'11,9%** rispetto a marzo 2024. **Il dato cumulato del primo trimestre si attesta a 7.145 unità, in calo del 9,4%** rispetto allo stesso periodo del 2024.

Entrando nel dettaglio delle variazioni nelle immatricolazioni **per classi di peso** nel periodo gennaio-marzo 2025, si evidenzia una **crescita significativa nelle fasce più leggere** e una contrazione nelle fasce di peso medio-pesanti e pesanti:

- veicoli sopra le 3,5 e fino a 5 tonnellate: +67%
- veicoli sopra le 12,5 e sotto le 16 tonnellate: +13,4%
- veicoli sopra le 5 e fino a 8 tonnellate: -29,1%
- veicoli pesanti da 16 tonnellate in su: -10%
- veicoli sopra le 8 e fino a 12,5 tonnellate: -3,9%

Analizzando il mercato **per tipologia dei veicoli**, si evidenziano le seguenti variazioni: gli **autocarri rigidi risultano in lieve crescita**, dello 0,4%, mentre i **trattori stradali chiudono a -17,7%**. Nello stesso periodo, **calano i veicoli da cantiere (-9%)** e registrano una **variazione negativa anche i veicoli stradali (-9,4%)**.

Il commento di Luca Sra: "servono misure strutturali"

"Il calo nelle immatricolazioni di autocarri che ha caratterizzato il mese di marzo **conferma e aggrava l'andamento negativo** già registrato nei mesi precedenti e richiama la **necessità di un intervento strutturale** da parte del decisore pubblico in favore delle imprese dell'autotrasporto - ha commentato **Luca Sra, delegato Anfia per il trasporto merci**.

Come già evidenziato assieme alle principali associazioni di settore e dell'automotive, **si esprime apprezzamento per il recente intervento pubblico del Ministro dei Trasporti** in cui è stato annunciato lo stanziamento di circa 600 milioni di euro per il rinnovo del parco veicolare.

Tale iniziativa risponde infatti alla **richiesta più volte avanzata dall'intera filiera di superare gli attuali strumenti discontinui di supporto agli investimenti** in favore di una **programmazione pluriennale** che dia piena valorizzazione a tutte le tecnologie veicolari in grado di contribuire alla decarbonizzazione dal comparto, partendo dalle motorizzazioni a gas naturale compresso e liquefatto o a diesel di ultima generazione, **pienamente compatibili con i rispettivi biocarburanti (biometano e HVO)**.

Si auspica pertanto una **tempestiva approvazione di questo strumento**, al fine di **abilitare le imprese dell'autotrasporto alla programmazione dei propri investimenti** promuovendo un vero svecchiamento del parco circolante. Al tempo stesso, si chiede la **rapida messa in esercizio dei fondi già stanziati per il settore dall'ultima legge di bilancio**.

In ultimo, **si apprezza l'attenzione espressa dal Ministro verso le ulteriori misure sistemiche necessarie alla promozione degli investimenti in tecnologie sostenibili** come la possibile introduzione di un credito d'imposta sugli acquisti di biocarburanti, a cui si ritiene necessario accompagnare la reintroduzione di una fiscalità di vantaggio per l'acquisto di veicoli ad alimentazione alternativa" ha concluso Luca Sra.

Notizie in primo piano

TN Service estende il suo raggio d'azione: operativa la nuova officina di Villanova d'Asti

Per la terza volta, Casertano Ricambi è "Campione della crescita"

VBD: strategie e progetti (in ambito service) di un dealer proiettato al futuro

L'evoluzione del service nel Gruppo Amati

Experica apre la filiale di Alessandria. 11 sedi per un servizio da campioni

Veicoli trainati: segno positivo grazie ai semirimorchi

Il mercato dei rimorchi e semirimorchi pesanti (ptt > 3.500 kg) ha chiuso marzo con **1.183 libretti di circolazione (+7,9% rispetto a marzo 2024)**, trainato dai semirimorchi (+10,3%) a fronte di un calo dei rimorchi (-13,8%).

Nel primo trimestre del 2025, il mercato dei trainati ha registrato un andamento positivo, con un totale di **3.388 immatricolazioni, segnando un incremento del 3,8%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In dettaglio, i semirimorchi hanno contribuito significativamente a questa crescita con 3.061 unità immatricolate, pari a un aumento del 4,4%. Al contrario, i rimorchi hanno subito una lieve flessione, con 327 unità immatricolate, corrispondenti a una diminuzione dell'1,2%.

"Anche a marzo il mercato dei veicoli trainati mostra segnali contrastanti - ha commentato Massimo Menci, presidente della Sezione Rimorchi di Anfia -. Ribadiamo la necessità di includere tutto il comparto nei piani di incentivo, non limitandosi all'intermodalità. Siamo pronti a collaborare alla definizione di un piano strategico nazionale.

Abbiamo appreso con favore l'annuncio del Ministro Salvini sulla misura straordinaria di 600 milioni di euro da destinare all'autotrasporto e auspichiamo che nella rapida messa a terra della misura ci sia spazio anche per sostenere il settore dei rimorchi e semirimorchi attraverso un incentivo rivolto a tutto il mercato e non limitato all'intermodalità.

Anfia rinnova la sua disponibilità a delineare un piano strategico nazionale sull'autotrasporto che possa identificare strumenti efficaci di sostegno al settore, nel rispetto dei target europei".

Autobus ancora in calo

Anche il comparto degli autobus con ptt superiore a 3.500 kg mostra un andamento complesso. A marzo si registrano 436 nuove unità (-11,7% rispetto a marzo 2024), mentre il primo trimestre si chiude con 1.460 immatricolazioni (-7,3%).

Secondo l'alimentazione, la quota di mercato degli autobus alimentati gas è del 21,8% a gennaio-marzo 2025 (contro il 16% dei primi tre mesi del 2024), mentre gli elettrici, ibridi gasolio/elettrico e ibridi metano/elettrico rappresentano il 21,9% (22,1% a gennaio-marzo 2024).

"I dati del mercato autobus di marzo confermano il perdurare del trend negativo per il settore, che registra una contrazione dell'11,7% nel mese e del 7,3% nel cumulato da inizio anno. Per quanto riguarda la tipologia di alimentazioni, nel primo trimestre del 2025 si rileva un calo per le immatricolazioni del diesel (-16%), dell'ibrido gasolio/elettrico (-41,8%) e dell'ibrido metano/elettrico (-86%), mentre crescono l'elettrico (+76,6%) e il metano (+26,2%) - ha dichiarato Andrea Rampini, presidente della Sezione Autobus di Anfia.

Alla luce di questa dinamica, Anfia rinnova con forza il proprio appello affinché vengano stanziate risorse dedicate al rinnovo del parco circolante, auspicando l'inserimento di misure incentivanti per l'acquisto di mezzi a zero e basse emissioni all'interno del Piano Sociale per il Clima. Un segnale di investimento in veicoli a basse e zero emissioni destinati ai servizi di trasporto collettivo risponde pienamente alla missione del Fondo Sociale per il Clima, contribuendo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, al miglioramento della qualità dell'aria e della salute pubblica, e garantendo un beneficio diretto alle fasce di popolazione più vulnerabili, attraverso un'offerta di trasporto più moderna, efficiente e sostenibile. Tali interventi rappresentano una leva fondamentale per stimolare la ripresa del mercato e supportare così il comparto industriale italiano".

Photogallery



Tags: [mercato VI](#) [anfia](#) [immatricolazioni vi](#)

Leggi anche

NEWS | 12/03/2025

Mercato veicoli industriali e autobus: segnali contrastanti a febbraio 2025. I dati di [Anfia](#)

NEWS | 13/02/2025

Mercato autocarri e trainati: un inizio 2025 in calo. In crescita i bus

ARTICOLI | 16/01/2025

Il 2024 dei veicoli industriali (dati [Anfia](#)): frenano autocarri e rimorchi, crescono i bus

ARTICOLI | 10/12/2024

Cala il gelo sul mercato del nuovo: autocarri, trainati e autobus in forte contrazione

NEWS | 23/09/2024

La frenata estiva del mercato dei veicoli industriali



Il giornale online del made in Italy che si muove

ECONOMIA

Netta flessione (-9,4%) delle immatricolazioni di autocarri nel primo trimestre 2025

Aumentano (+3,8%) nel periodo le registrazioni di rimorchi e semirimorchi

DI REDAZIONE SUPPLY CHAIN ITALY | 11 APRILE 2025

🔗 🗨️ 📧 📧 📧 📧 📧 STAMPA 📄

ISCRIVITI

A marzo, dopo il lieve recupero di febbraio, le immatricolazioni di autocarri tornano ad avere segno negativo, mentre i veicoli trainati si mantengono in crescita.

Lo riporta l'ultimo report di [Anfia](#), che per il terzo mese dell'anno segnala di avere riscontrato il rilascio di 2.293 libretti di circolazione di nuovi autocarri (-11,9% sul marzo 2024) e 1.183 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (+7,9%), suddivisi in 94 rimorchi (-13,8%) e 1.089 semirimorchi (+10,3%).

Facendo un bilancio dell'intero primo trimestre 2025, l'associazione riscontra una netta flessione del segmento autocarri (7.145 libretti di circolazione, -9,4%) e un aumento sul fronte di rimorchi e semirimorchi pesanti (3.388 libretti di circolazione, +3,8%). Nel dettaglio, sono state 327 le immatricolazioni di rimorchi (-1,2%) e 3.061 quelle di semirimorchi (+4,4%).

Guardando più da vicino i dati relativi agli autocarri, [Anfia](#) segnala di avere registrato nei primi tre mesi dell'anno una variazione negativa per tre aree geografiche su quattro. Segna infatti un -12,7% il Nord-Est, un -12% l'area Sud e Isole e un -8,3% il Nord-Ovest. In lieve crescita, invece, le regioni del Centro (+0,8%).

Per classi di peso, nel trimestre mantengono segno positivo i veicoli sopra le 3,5 e fino a 5 tonnellate (+67%) e quelli sopra le 12,5 e sotto le 16 tonnellate (+13,4%). In flessione invece quelli tra le 5 e le 8 tonnellate, che calano a doppia cifra (-29,1%), seguiti dai veicoli da 16 tonnellate in su (-10%) e dai quelli tra le 8 e le 12,5 tonnellate (-3,9%). Risultano inoltre in leggera crescita nei tre mesi gli autocarri rigidi (+0,4%), mentre calano nettamente i trattori stradali (-17,7%). Flessioni si registrano inoltre su veicoli da cantiere (-9%) e stradali (-9,4%).

Analizzando il mercato per alimentazione, nel primo trimestre dell'anno la quota di mercato dei mezzi a gas risulta dell'1,8% (era del 2,2% a gennaio-marzo 2024), per un totale di 129 unità, mentre gli autocarri elettrici e ibridi gasolio/elettrico rappresentano il 2,1% del totale (lo 0,8% a gennaio-marzo

ULTIMI ARTICOLI

[Netta flessione \(-9,4%\) delle immatricolazioni di autocarri nel primo trimestre 2025](#)

[Verso la cessione un'area nel retroporto di La Spezia utilizzata da Svar](#)

[Si compatta la lobby del cargo ferroviario](#)

[La nuova metro di Roma arriva via treno nella Capitale](#)

[Difficoltà di reperimento personale per oltre la metà \(50,5%\) delle aziende italiane di trasporti ad aprile](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

2024).

Passando ai veicoli trainati, l'analisi più dettagliata di **Anfia** registra andamenti positivi nel Nord-Est (+14,5%) e nel Nord-Ovest (+12,9%), a fronte di flessioni nel Centro (-14,8%) e nell'area del Sud e Isole (-0,5%).

Commentando questi trend, **Anfia** evidenzia che il calo nelle immatricolazioni di autocarri di marzo "conferma e aggrava l'andamento negativo già registrato nei mesi precedenti e richiama la necessità di un intervento strutturale da parte del decisore pubblico in favore delle imprese dell'autotrasporto". In particolare, rispetto allo stanziamento da circa 600 milioni di euro per il rinnovo del parco veicolare decisa dal Mit, l'associazione auspica una sua "tempestiva approvazione" al fine di consentire alle imprese dell'autotrasporto una programmazione dei propri investimenti, nonché la rapida messa in esercizio dei fondi già stanziati per il settore dall'ultima legge di bilancio. Un'altra richiesta è infine a favore della "reintroduzione di una fiscalità di vantaggio per l'acquisto di veicoli ad alimentazione alternativa". **Anfia** per ultimo ha auspicato che nella misura "ci sia spazio anche per sostenere il settore dei rimorchi e semirimorchi attraverso un incentivo rivolto a tutto il mercato e non limitato all'intermodalità".

ISCRIVITI ALLA [NEWSLETTER GRATUITA DI SUPPLY CHAIN ITALY](#)



LOGISTICA TRASPORTI INTERVISTE IMMOBILIARE ECONOMIA
RICERCHE & STUDI POLITICA SERVIZI & FORNITORI

© SUPPLY CHAIN ITALY (Riproduzione riservata – All rights reserved)

Testata edita da Alocin Media Srl

Direttore responsabile: Nicola Capuzzo



Veicoli industriali: marzo in calo per autocarri e autobus, tengono i trainati. **ANFIA: Serve un pian**

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per le finalità di esperienza, misurazione e marketing (con annunci personalizzati) come specificato nella cookie policy. Per quanto riguarda la pubblicità, noi e 967 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie : pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Se presti il tuo consenso, sarà valido solo su questo dominio. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni. Usa il pulsante Accetta per acconsentire. Usa il pulsante Rifiuta per continuare senza accettare.



Economia & Finanza ▾ Fisco & Lavoro ▾ Imprese ▾ Risparmio ▾



• Motori • Fintech • Green • Lifestyle

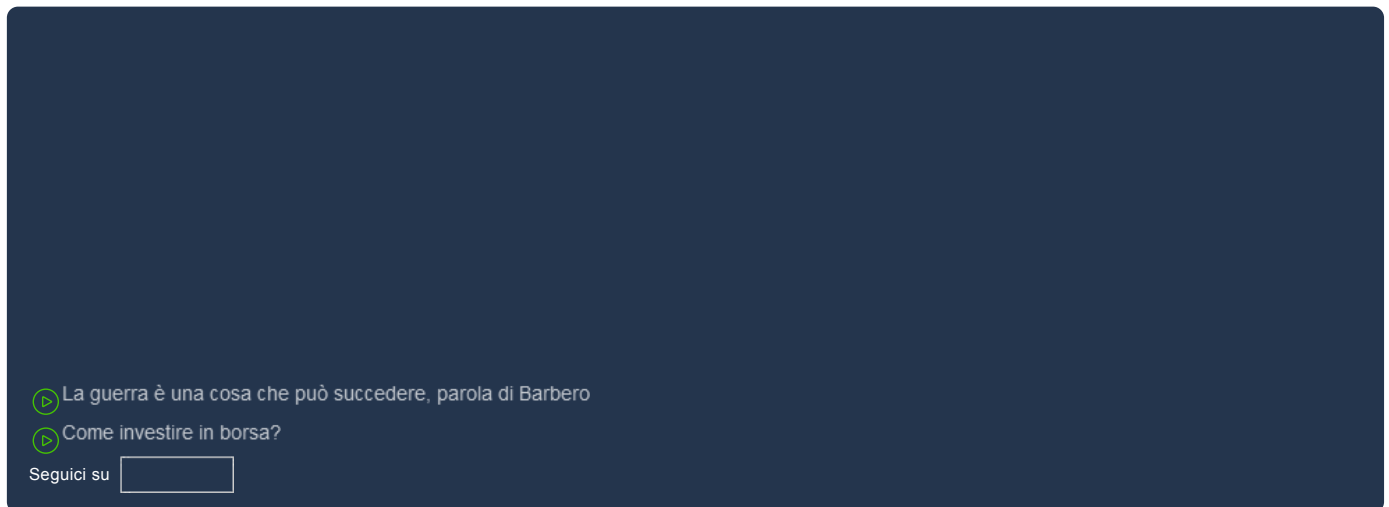
Imprese

Come sta andando il settore automotive in Italia? I dati dell'Osservatorio Creditsafe

↳ Federico De Palma 📅 14 Aprile 2025 - 14:25 💬

L'Osservatorio Creditsafe analizza il settore automotive italiano nel 2024, evidenziando il dominio del commercio (97%) sulla produzione (3%) e una crisi nella produzione con calo del -42,8%.

Come sta andando il settore automotive in Italia? I dati dell'Osservatorio Creditsafe



▶ La guerra è una cosa che può succedere, parola di Barbero

▶ Come investire in borsa?

Seguici su

Il settore automotive è da sempre un pilastro del tessuto imprenditoriale italiano, contribuendo in modo significativo all'economia nazionale e all'occupazione. L'Italia vanta una tradizione industriale di eccellenza, con un sistema produttivo che spazia dalla manifattura di veicoli alla componentistica, fino al commercio e ai servizi post-vendita. Tuttavia, il settore sta

attraversando una fase di profonda trasformazione, influenzata da fattori come la transizione energetica, le innovazioni tecnologiche e le nuove normative ambientali.

Secondo i dati dell'**Osservatorio Creditsafe**, la filiera automobilistica in Italia è caratterizzata da una netta prevalenza di aziende appartenenti al comparto del commercio rispetto alla produzione. Nel 2024, infatti, l'intero settore conta oltre 55.155 imprese attive, di cui ben 53.226 operano nel commercio (Ateco 45.11, 45.11.01, 45.11.02, 45.19, 45.190.1, 45.19.02), rappresentando il **97%** del totale, mentre solo 1.929 aziende si dedicano alla produzione (Ateco 29.1, 29.2, 29.3), pari al **3%**. Questi dati mostrano una filiera in cui il commercio gioca un ruolo dominante, mentre la produzione, pur rimanendo strategica, si trova a dover affrontare sfide sempre più complesse.

La sfida più recente è sicuramente la crisi senza precedenti che sta colpendo la produzione automobilistica italiana. Dopo anni di crescita e stabilità, il 2024 ha segnato un'inversione drastica di tendenza: secondo i dati preliminari di **ANFIA**, la produzione di autovetture è scesa a circa 310.000 unità, con una flessione del **-42,8%** rispetto all'anno precedente. Nel complesso, la produzione di veicoli è scesa a 591.000 unità, registrando una contrazione del **-32,3%**. Un dato particolarmente preoccupante riguarda dicembre, con un calo del 64,9% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Questa tendenza negativa non è isolata, ma si inserisce in un contesto più ampio di difficoltà che il settore sta affrontando da diversi anni. Secondo il Centro Studi di **Confindustria**, il livello produttivo complessivo è sceso ben al di sotto dei valori del 2019, con una riduzione del **27,5%**. Le principali cause della crisi includono l'impennata dei prezzi delle autovetture – aumentati del 58% dal 2011 al 2023 – e una domanda interna in continua discesa. A questi fattori si aggiunge la crescente concorrenza internazionale, in particolare da parte dei produttori cinesi, che stanno progressivamente erodendo le quote di mercato delle aziende italiane. Inoltre, la transizione verso la mobilità elettrica, sebbene in corso, rappresenta un ulteriore ostacolo: mentre in Europa le auto elettriche pure (BEV) raggiungono una quota di mercato media del 14,8%, in Italia questa percentuale è ancora ferma al 4%.

La Produzione Automobilistica Italiana: riorganizzazione e crisi strutturale

Il settore della produzione automobilistica sta infatti attraversando una fase di contrazione significativa, con una riduzione costante del numero di aziende attive. Dal 2021 al 2024, il numero complessivo delle imprese nel settore è sceso **da 2.053 a 1.929**, segnando una flessione complessiva del **-6%**. A ciò si aggiunge un aumento delle chiusure aziendali, in linea con il trend negativo generale del Paese, con un incremento del **4%** delle cessazioni nel 2024. La crisi interessa particolarmente i comparti delle autovetture, delle carrozzerie e della componentistica, con una concentrazione delle difficoltà nelle regioni e nei centri meno sviluppati. Tuttavia, tra il 2023 e il 2024, i cali più evidenti si sono registrati nelle regioni del Sud e nelle Isole, con una contrazione rispettivamente del **-6%** e del **-4%**.

Per comprendere meglio il comportamento del settore, andremo a focalizzarci nel dettaglio su due sottocategorie della produzione automobilistica, poiché presentano dinamiche differenti che permettono di analizzare con maggiore precisione le peculiarità del comparto.

• **Fabbricazione di Autoveicoli (Ateco 29.1): Diminuzione Più Evidente al Sud e nelle Isole**

Nel segmento della produzione di **autoveicoli** (Ateco 29.1), che rappresenta una parte consistente nella filiera della produzione automobilistica, il numero di aziende è diminuito da **459** nel 2021 a **435** nel 2024, con una flessione del **5%**. La contrazione è particolarmente visibile nelle regioni del **Sud Italia** e delle **Isole**, che registrano una riduzione del numero di imprese rispettivamente del **8%** e del **18%**. Questo dato evidenzia un problema di competitività nelle aree meno industrializzate, dove la capacità di attrarre investimenti si sta riducendo.

Nel **Nord-Ovest**, nonostante una flessione più contenuta (-2%), si mantiene una concentrazione significativa di imprese, segnalando la forza produttiva delle regioni come **Lombardia** e **Piemonte**, tradizionalmente centri nevralgici della manifattura automobilistica italiana.

La crisi del comparto non risparmia nemmeno l'occupazione (vale a dire circa il **66%** della forza lavoro totale del comparto produttivo): dal 2021 al 2024 il numero di dipendenti è sceso da **66.182 a 62.489**, segnando una flessione complessiva del **6%**, nettamente superiore rispetto alla variazione dell'intera filiera della produzione, in cui invece il calo negli ultimi tre anni è stato del **-4%** (da 97.589 a 93.999). Tra le imprese della produzione delle autovetture (Ateco 29.1), lo scorso anno si è registrato il calo di numero di dipendenti più netto degli ultimi tre anni, con una riduzione del **2%**. Le aree più colpite sono state il **Centro Italia** e le **Isole**, che hanno visto crollare il numero di lavoratori rispettivamente del **-17%** e del **-31%**.

• **Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (Ateco 29.2): Calo delle imprese ma crescita occupazionale**

Il comparto della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (Ateco 29.2) è quello che ha subito il calo più marcato, con un decremento delle imprese da 1.231 nel 2021 a 1.151 nel 2024, pari a una diminuzione del **6,5%**. Le regioni del **Nord-Ovest**, dove il numero di aziende è sceso del **10%**, e del Centro, con una flessione **dell'11%**, mostrano le difficoltà più evidenti in questo settore. Il **Nord-Est** è invece la zona in cui si concentra la percentuale maggiore di imprese, vale a dire il **27%** della totalità.

Tuttavia, nonostante la contrazione del numero di aziende, la forza lavoro del comparto è l'unica a registrare un aumento significativo negli ultimi tre anni, pari al **+12%** (da 11.957 a 13.363). Questo dato evidenzia una netta differenza rispetto all'andamento negativo del settore produttivo nel suo complesso, segnalando una tendenza alla concentrazione delle risorse umane nella produzione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi. Questo andamento può essere spiegato da un processo di consolidamento aziendale, con la chiusura di piccole imprese e il rafforzamento di quelle più strutturate, capaci di assorbire maggiore manodopera.

Il Commercio Automotive: inversione di tendenza tra crescita e competitività

Al fine di avere una visione completa dei due comparti del settore automotive, spostiamo il nostro focus dal comparto produttivo a quello del commercio (dall'ingrosso al dettaglio, inclusi intermediari e agenzie di compravendita). I dati elaborati attraverso **l'Osservatorio Creditsafe**, enfatizzano una dinamica completamente diversa che registra, in parte, numeri positivi. Tra il 2021 e il 2024, il numero di imprese attive è aumentato **del 6%**, passando da 50.832 a 53.226 unità. Tuttavia, questa crescita nasconde una realtà più complessa: l'alto livello di competitività del mercato ha portato anche a un incremento delle cessazioni d'attività, cresciute **dell'8%** nel 2024.

A dominare la scena sono le imprese individuali, che rappresentano il 53% del totale, mentre le società di capitali si attestano al 43%. Lombardia, Campania e Lazio si confermano come le regioni con la maggiore densità di aziende, evidenziando una forte presenza nel Centro-Sud del Paese.

Anche l'occupazione nel commercio automotive continua a crescere: tra il 2021 e il 2024 si osserva un aumento del 13%, con i dipendenti che passano da 103.344 a 117.180. Il Nord-Ovest rimane l'area con il maggior numero di occupati, seguito dal Nord-Est, mantenendo una distribuzione stabile nel tempo. Non sorprende che le imprese più strutturate, come le società di capitali, vantino una forza lavoro più ampia, con una media di 9 dipendenti rispetto ai 4 delle imprese individuali.

Ma perché il commercio automotive cresce mentre la produzione rallenta? La risposta sta in dinamiche economiche diverse. Da una parte, la costante domanda di veicoli nuovi e usati, unita al continuo ricambio del parco auto, favoriscono il comparto commerciale. Dall'altra, il settore produttivo soffre il peso di costi in aumento, necessari investimenti tecnologici e una concorrenza internazionale sempre più agguerrita, rallentando quindi la crescita.

In collaborazione con **Creditsafe Italia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARGOMENTI

Impresa

Fallimento

Automobili

Crisi d'impresa

Iscriviti a Money.it

Scopri i vantaggi →

Notizie e approfondimenti selezionati dal Financial Times



FINANCIAL TIMES

Stablecoin, mBridge, dollaro digitale: come gli Stati Uniti difenderanno la loro valuta?

Il progetto mBridge, da cui la BRI si è ritirata cedendo il controllo alla (...)

12 aprile 2025

Selezionati per te

IMPRESE

Noto brand italiano di divani in crisi. Cosa succede?

IMPRESE

Riforma aiuti agricoltura, cosa cambia per le aziende agricole

Correlato



Infrastrutture, trasporti e logistica

HOME > [Infrastrutture, trasporti e logistica](#) > [Notizia](#) > [Newsletter - Infrastrutture, trasporto e logistica n.13 del 2025](#)

Condividi [Aggiungi ai preferiti](#) [Stampa Pdf](#)

News - 14/04/2025

Newsletter - Infrastrutture, trasporto e logistica n.13 del 2025

Informazioni dal mondo delle infrastrutture, della logistica e dei trasporti

Di seguito gli argomenti trattati in newsletter:

INTERNAZIONALE

- Aeroporto di Fiumicino: confermate 5 Stelle Skytrax e raggiunto ottavo posto nella World's Top 10 Airports
- Da Gruppo BEI nuovi finanziamenti per sicurezza europea, trasporti, energia e tecnologie avanzate
- Gruppo FS: piano per lanciare collegamento AV Londra-Parigi. Siglato MoU con Evolyn per sviluppo partnership

ITALIA

Allegati

newsletter-traspo... n.13ab



Tag Articolo

trasporti

infrastrutture

logistica

Per informazioni



Marco Galluzzo

Tel. 0684499306
marco.galluzzo@un-industria.it



Patrizia Falerno

Tel. 0684499525
patrizia.falerno@un-industria.it

- MIT: inviata lettera d'intesa per nuovo presidente Adsp Mar Ligure Occidentale
- **Anfia:** a marzo calo a doppia cifra per autocarri e autobus. In crescita i veicoli trainati
- Porti: Rixi e Cisint, rilanciare competitività e sovranità logistica in Italia
- Ponte sullo Stretto: in CdM dichiarazione motivi di pubblico interesse
- Ponte sullo Stretto: riunione tecnica in vista del Cipess, dopo ok IROPI in Cdm
- Ponte sullo Stretto: Ciucci, ok da CdM è ulteriore passaggio fondamentale per iter
- Porto di Taranto: grazie alla rete 5G di TIM lo scalo portuale diventa smart
- Gruppo Grimaldi: firmato ordine per nove unità ro-pax con ridotto impatto ambientale e elevato comfort
- Mercitalia Rail trasferisce le nuove vetture per la metro dallo stabilimento Hitachi Rail di R. Calabria ai depositi ATAC
- Potenziamento linea Pescara-Roma: Marsilio, apriamo cantiere che guarda al futuro
- Trasporto aereo: vertice a Roma al Ministero per la continuità territoriale. Manca, incontro molto positivo
- Circle nel progetto per soluzioni tecnologiche per scambio merce tra porto di sbarco e aree intermodali della ZLS
- Binario Italia: task force per rilancio logistica su ferro. Agens, Assoferr, Assologistica, Fercargo e Fermerci uniscono le forze
- ANAS: tavolo tecnico con ministro Salvini. Focus su interventi nel triennio 2025/27 20
- Regione Lazio
- Lazio: inaugurato a Monterotondo il nuovo deposito Cotral
- Lazio: potenziata l'offerta dei treni regionali nei weekend

ROMA CAPITALE

- Convegno "Telecommunications of the future" con una sessione dedicata alla mobilità capitolina
- Roma: arrivato il primo treno nuovo per la metro B

info@un-industria.it +39 06 844991 Via Andrea Noale, 206 00155 Roma

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

Unindustria favorisce lo sviluppo delle imprese del territorio di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo

Codice Fiscale 80076770587 - Fax +39 06 8542577 - PEC info@pec.un-industria.it

L'Associazione

Le sedi

Imprese

I Progetti

I Servizi

Come Associarsi

Contatti

Media

La Voce delle Imprese

Social Media Policy

Privacy

Disclaimer

Credits

Link utili

Feed RSS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849